



*Report sulle principali evidenze quali-quantitative del  
mercato artistico nel 2015*

# Indice



- **Il mercato dell'arte nel 2015**
- **Il mercato delle aste nel 2015**
- **Il mercato della pittura nel 2015**
- **Guidelines**
- **Il mercato della pittura**
  - Il mercato della pittura in USA
  - Il mercato della pittura in UK
  - Il mercato della pittura in ASIA
  - Il mercato della pittura in UE
  - Il mercato della pittura: fatturato totale per aree geografiche
  - Il mercato della pittura: aggiudicazioni per prezzo
  - Gli Art Index
  - Il mercato della pittura: fatturato totale per comparto
  - L'unsold nel mercato della pittura 2014
- **Le italian sale**
- **Il mercato delle arti minori**
- **Il mercato dell'arte: fatturato totale per segmento**
- **Mercati emergenti**
- **La dimensione social dei musei**
- **Conclusioni**
- **Autori della pubblicazione**

# Il mercato dell'arte nel 2015



- Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno, il 2015 è stato di ulteriore progresso e consolidamento per il **mercato dell'arte**, sia per quanto riguarda il fatturato totale del mondo delle aste, sia per quanto riguarda l'affluenza alle principali fiere internazionali.
- Negli ultimi anni a causa del manifestarsi della crisi finanziaria, l'investimento in un bene artistico è stato richiesto in misura sempre più crescente, in ottica di difesa del capitale, da parte della clientela *private delle banche internazionali*. In tale prospettiva, il settore del risparmio gestito ha preso piena coscienza della necessità di considerare l'arte come una vera e propria **asset class**, in modo da poterla ritenere quale strumento per costruire relazioni più forti e profonde con i propri clienti. Occorre tuttavia ricordare che se l'acquisto di un'opera può contribuire ai fini di una corretta diversificazione finanziaria, si tratta pur sempre di un bene che va avvicinato con passione, interesse e competenza, onde evitare spiacevoli scottature.
- L'affluenza alle principali **fiere** d'arte internazionali risulta in costante crescita: 110.000 visitatori alla **Arco** di Madrid (erano 100.000 nel 2014), 92.000 ad **Art Basel** e 77.000 ad **Art Basel Miami Beach** (entrambe in lieve progresso sul 2014). Questo fenomeno, unitamente alla diffusione della dimensione social del mercato dell'arte, ha permesso di coinvolgere anche semplici appassionati con limitate disponibilità finanziarie, determinando una ripresa degli acquisti del collezionismo minore. In Italia negli ultimi anni si è assistito a diversi tentativi di rilancio del mercato delle fiere attraverso un serio processo di rifocalizzazione degli obiettivi per rendere le nostre fiere meno curatoriali e maggiormente visibili a livello internazionale. Le tre principali fiere italiane hanno mostrato risultati incoraggianti: 52.000 visitatori ad **Artefiera** di Bologna (47.000 nel 2014), 41.300 a **MiArt** di Milano (40.000 nel 2014) e più di 53.000 ad **Artissima** di Torino (1).
- Il mercato delle aste ha mostrato un fatturato internazionale in aumento, tuttavia risulta sempre più guidato dalle grandi firme a causa della rincorsa da parte dei principali collezionisti di opere caratterizzate da elevata qualità e provenienza prestigiosa. Nel corso del 2015 sono stati battuti diversi **record mondiali**, tra i quali spicca l'aggiudicazione del quadro *Le Femmes d'Alger* di **Picasso**, che ha stabilito l'11 Maggio nell'asta **Looking Forward to the Past** di **Christie's** a New York il record per l'opera più costosa mai venduta in asta, a **\$ 179,3 Mln**. Si osserva inoltre un ulteriore allargamento della forbice tra i lotti massimi e i lotti minimi: da nostre stime emerge come a livello globale solo l'1% degli artisti ha prodotto opere vendute per oltre \$ 1 Mln, che rappresentano complessivamente oltre il 48% del valore dell'intero mercato dell'arte.
- Lo sviluppo futuro del mercato dell'arte dipende molto dalle dinamiche di sviluppo degli **HNWI** (2) e dalla capacità di intercettarne il gusto, fungendo da elemento di diversificazione nelle logiche di asset allocation: circa il **10%** del loro patrimonio risulta investito in **investimenti di passione**, tra i quali l'arte (dipinti soprattutto) rappresenta la tipologia più importante assieme a gioielli, vini e auto di lusso. Nell'ultimo anno la forte crescita economica ha contribuito a creare 920.000 nuovi HNWI, il cui patrimonio complessivo ha raggiunto la quota record di quasi **\$ 54.600 Mld**. Come negli anni precedenti la maggior parte della crescita della popolazione mondiale di HNWI si è verificata in un numero ristretto di mercati: Stati Uniti, Giappone, Germania e Cina (3). Anche l'Italia ha seguito il trend globale di crescita, segnando un +7,7%, raggiungendo i 218.900 HNWI nel 2015.

(1) Fonte: Artefiera.it; MiArt.it; Artissima.it.

(2) High Net Worth Individual: Individui con un patrimonio netto pari o superiore a \$ 1 Mln .

(3) Questi Stati possiedono circa il 67% del patrimonio globale degli HNWI.

# Il mercato delle aste nel 2015



- Il mercato **USA (e in particolare il segmento post war)**, dopo l'exploit del 2014, continua a trainare la crescita del fatturato mondiale anche nel 2015. Il comparto post war ha in toto scalzato il ruolo che un tempo era appannaggio dell'arte moderna (qui rappresentata nel comparto Pre-war). Cataloghi selezionati e opere di grande qualità sembrerebbero i driver della crescita, soprattutto del mercato americano, anche se il forte sospetto che il ricorso sempre più esteso al sistema delle garanzie concesse in asta influenzi il risultato finale è più che fondato. La **piazza Europea** conferma una fase di perdurante difficoltà, con il **mercato italiano, tedesco e francese** relegati a comprarsi sia per numero di aste, sia per significatività dei lotti. Grande performance del mercato **UK** che trae nuova linfa dall'estendere i propri cataloghi all'arte dei mercati emergenti (Sud America, Sudafrica e India su tutti, dopo aver già consolidato il ruolo di capitale internazionale dell'arte Russa e Italiana). L'**Asia** segnala un'altra battuta di arresto dopo il 2014, a causa di un collezionismo locale meno interessato all'arte contemporanea, da una pesante crisi finanziaria scoppiata sulla piazza cinese la scorsa estate e condizionato dall'introduzione di più stringenti norme fiscali. Hong Kong rimane la piazza di maggior importanza, seguita da Shanghai e Pechino.
- Risultati notevolmente positivi, tra gli emergenti, per il mercato indiano: se la settima edizione dell'India Art Fair ha visto un incremento delle vendite del 25% rispetto al 2014, l'effettiva consacrazione avviene con l'asta *'The India sale'* del 15 dicembre a Mumbai di Christie's che ha realizzato il record mondiale per qualsiasi asta tenutasi in India, con un fatturato complessivo di 14, 7 Mln \$ e un venduto del 95% per lotto.
- Ancora in crescita le **Private Sale**, grazie soprattutto alla capacità da parte delle due major (Christie's e Sotheby's) di svolgere un ruolo di *fine brokerage*; esse sono utilizzate quando l'opera è talmente unica da avere pochissimi acquirenti potenziali, quando le controparti sono istituzionali o quando il venditore ha tempistiche non coerenti con la predisposizione di un catalogo: la massima riservatezza nella trattative e la celerità sono i tratti distintivi del loro successo.
- In continua ascesa il mercato delle aste **online**: il dato più rilevante è la crescita esponenziale di questo mercato che supera i **\$ 3 Mld** nel 2015, segnando un progresso del **50%** su base annua, il quale ha determinato un sensibile aumento della trasparenza nel settore, riducendo i costi operativi e ampliando la platea di possibili investitori. Le previsioni, basate su stime conservative, indicano che entro il 2017 le vendite online cresceranno di un ulteriore 25% e rappresenteranno approssimativamente il 20% dell'intero mercato dell'arte.
- I risultati dell'online hanno permesso di migliorare la strategia digitale di *Sotheby's* e *Christie's* con nuove *salesroom* online e l'introduzione di altre funzionalità, quali la messaggistica privata ed il miglioramento del video streaming, con la possibilità di supportare centinaia di migliaia di partecipanti contemporaneamente, senza ritardi o perdite di tempo nel formulare offerte. Un dato curioso emerso da un'indagine effettuata da *Artnet* mette in risalto che il 39% dei compratori online fa acquisti sulla rete perché crede che il mercato dell'arte contemporanea sia un mondo chiuso ed elitario, al quale non potrebbe altrimenti avere accesso.

# Il mercato della pittura nel 2015



- La pittura si conferma il segmento **principale** del mercato dell'arte, come già avvenuto nel 2014, generando il 76,4% del fatturato totale d'asta (75,7% nel 2014). A differenza del 2014 tuttavia, si è imposta l'arte di inizio secolo o primo dopoguerra rispetto al comparto del contemporaneo tout court.
- Il podio dei record dell'anno è composto da **Picasso** *Les femmes d'Alger, 1955*, (nuovo world top record per \$ 179,3 mln), **Modigliani**, *Nu couché*, 1917, a \$ 170,4 mln e **Giacometti** *L'Homme au doigt*, 1947, a \$ 141,3 mln.
- Tutti i primi 10 lotti più costosi dell'anno sono stati battuti dalle due majors (Christie's e Sotheby's) a New York, a testimonianza del ruolo che la capitale americana riveste nel mercato internazionale dell'arte e dell'incontrastato dominio esercitato dalle due majors.
- Anno migliore di sempre per l'arte italiana sulla scia degli ottimi risultati conseguiti dalle **Italian Sale** di Londra. La grande selezione dei cataloghi di questa edizione ha scatenato l'interesse della ormai consolidata schiera di collezionisti americani oltre a quello dei tradizionali galleristi italiani, determinando un fatturato record di \$ 127 Mln, il Top Sale è stato una rara tela di Lucio Fontana, *La Fine di Dio*, battuto a un prezzo di martello di oltre \$ 24 Mln.
- Crescono di numero e di importanza le **Concept Sales**, vendite che costruiscono un catalogo di opere attorno ad un comune tema, poiché riescono ad attirare una sempre più vasta pletora di collezionisti, stimolando il mercato sempre alla ricerca di idee nuove. Non a caso la migliore asta del 2015 «**Looking Forward To The Past (Christie's 11/05)**», rinominata dagli esperti l'asta del secolo, risponde a questi criteri ed è stata la prima asta a superare \$ 1 MLD di fatturato ( \$ 1,3 miliardi).
- La **pittura contemporanea** e la piazza di **New York** trascinano l'intero mercato artistico.
- Nel 2015 i grandi protagonisti sono oltre agli artisti già citati, **Roy Lichstein**, **Rothko** (che si conferma dopo un eccezionale 2014), **Van Gogh Freud** (anche se le aspettative per l'artista britannico erano molto alte dopo i due anni di consecutivi records) e **Ritcher** ( che rimane l'artista vivente più amato in asta). **Picasso** piazza ben 3 lotti nella top ten del 2015. Delusioni invece per **Basquiat** e **Wharol** assenti dalla top ten dopo un 2014 sugli scudi.
- La grande quantità di capitali che sta affluendo nel mercato dell'arte, immessa dai principali attori del mondo finanziario quali hedge fund, fondi di investimento, grandi mercanti e facoltosi collezionisti, è alla base della presenza di molteplici **garanzie** sottostanti ai top lot contemporanei: il pericolo è che il frequente utilizzo di garanzie porti a uno scenario di diffusa ipervalutazione, rendendo le quotazioni particolarmente opache e lontane dall'individuazione della vera qualità.
- Il mercato degli **Old Masters** è da alcuni anni in una fase di riflessione, così come il comparto delle antichità: si ricercano, più che altro oggetti raffinati che narrano epoche, più che mobili antichi o argenti.
- Durante il 2015 si conferma la tendenza verso un cambio del gusto nel **collezionismo italiano**: l'arredo delle nostre case è guidato da scelte precise, spesso minimali con prevalenza dell'arte contemporanea, comprese installazioni e sculture e anche tanta fotografia.
- Nel 2016 un'opportunità di crescita del mercato italiano potrebbe essere rappresentata dall'innalzamento della soglia massima per l'uso del contante a 3.000 €, una misura che farà rientrare piccoli e medi collezionisti, più propensi ad acquisti in cash. Inoltre, ci si auspica che giunga in porto il Progetto Apollo affinché la liberalizzazione degli scambi renda il mercato italiano veramente internazionale.

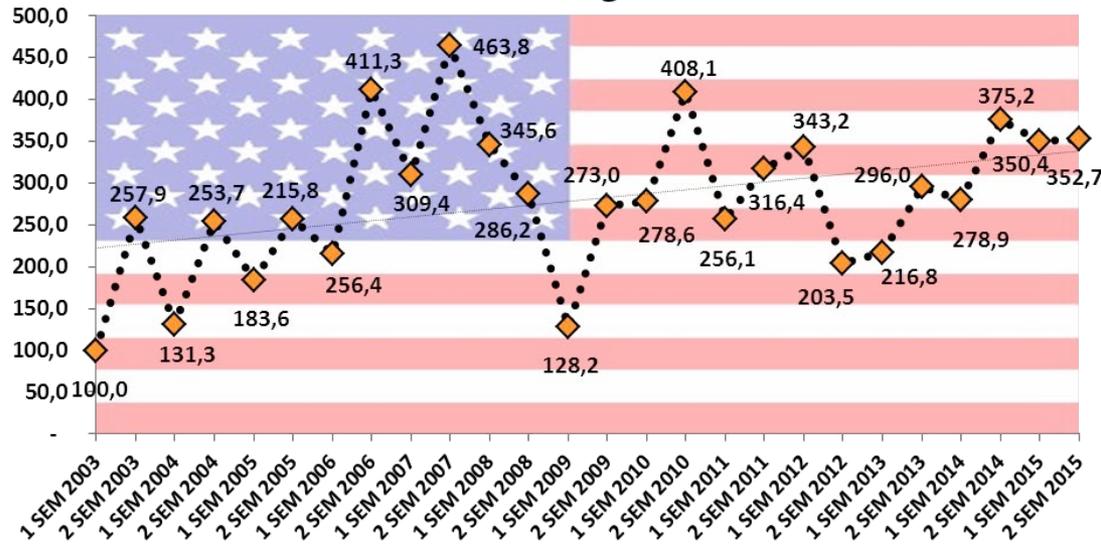
# Guidelines



- Per l'elaborazione del presente report sono stati analizzati i prezzi di aggiudicazione delle tre principali case d'asta internazionali: **Christie's, Sotheby's e Phillips**.
- In caso di **catalogazione molto diversificata**, il criterio per l'assegnazione della singola asta a uno specifico comparto/segmento, è stato la tipicità artistica maggiormente presente nel Top 10 lot (per aggiudicazione).
- I valori economici sono espressi in dollari americani. La conversione è stata effettuata utilizzando **tassi di cambio a media trimestrale**.
- La **variazione a/a** esprime la variazione percentuale del valore dell'indice tra il secondo semestre 2014 e il secondo semestre 2015.
- Per **variazione di periodo** si intende la variazione percentuale del valore dell'indice dal primo periodo disponibile della serie storica al secondo semestre 2015.
- Gli **elementi di arredo** sono stati attribuiti al comparto antichità se di datazione uguale o precedente al 1900 circa, altrimenti al comparto Arredi & Design.
- Il comparto **Old Masters** include le opere d'arte con datazione precedente al 1789, anno della rivoluzione francese.
- Il comparto **Pre War** include le opere d'arte realizzate dal 1789 alla Seconda Guerra Mondiale.
- Il comparto **Post War** include le opere d'arte realizzate dopo la Seconda Guerra Mondiale.
- Le **Italian Sale** fanno riferimento alle singole aste Italian Sale presentate annualmente nel secondo semestre a Londra da Christie's e Sotheby's
- I dati relativi al **numero aste, fatturato totale, aggiudicazione media e unsold medio**, fanno riferimento al **2015**.
- Per la determinazione degli indici sono state considerate le aste con aggiudicazione superiore a \$ 1 Mln, per un totale complessivo di **705 osservazioni**.

# Il mercato della pittura in USA

Global Painting USA Index <sup>(1)</sup>



Variazione Periodo  
+252,7%

Variazione a/a  
-5,9%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 80      | \$ 5.547.364.218 | \$ 70.219.800        | 20%          |

- Le aste di New York si confermano leader del mercato della pittura anche nel 2015, con un fatturato annuo di oltre \$ 5,5 Mld, un'aggiudicazione media di \$ 70 Mln e un tasso di unsold 20% <sup>(2)</sup>.
- Qui risiedono i principali collezionisti, le gallerie più influenti e i musei più prestigiosi, qui le relazioni determinano il mercato internazionale e gli artisti emergono più velocemente. N.Y. esemplifica al meglio il mercato dell'arte, composto da una minoranza qualificata di player molto ricchi e titolati a contendersi i grandi capolavori presenti sul mercato.
- Il **Global Painting USA Index**, dopo la fase di rapido progresso che lo ha spinto sui massimi raggiunti nel 2007 in piena bolla speculativa, risulta in lieve contrazione del **5,9% a/a**, ma in crescita del **252,7%** dall'inizio del periodo di osservazione (1° sem 2003), raggiungendo il valore indice **352,7**.
- I risultati presentano un mercato giustamente selettivo, capace di spendere cifre enormi, ma poco propenso ad accettare stime talora ingiustificate. In tale senso il fenomeno delle **garanzie** concesse in asta deve fare riflettere gli intermediari circa l'impatto sulla redditività di questa pratica che, in una situazione in cui l'ago della bilancia sembra spostarsi lentamente ma inesorabilmente a favore dei compratori, rischia di provocare effetti amplificativi non desiderati.

<sup>(1)</sup>Nell'elaborazione del Global Painting USA Index vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi a New York.

<sup>(2)</sup>Campione rappresentato dalle maggiori aste USA (minimo \$ 1 Mln) e composto da 80 osservazioni.



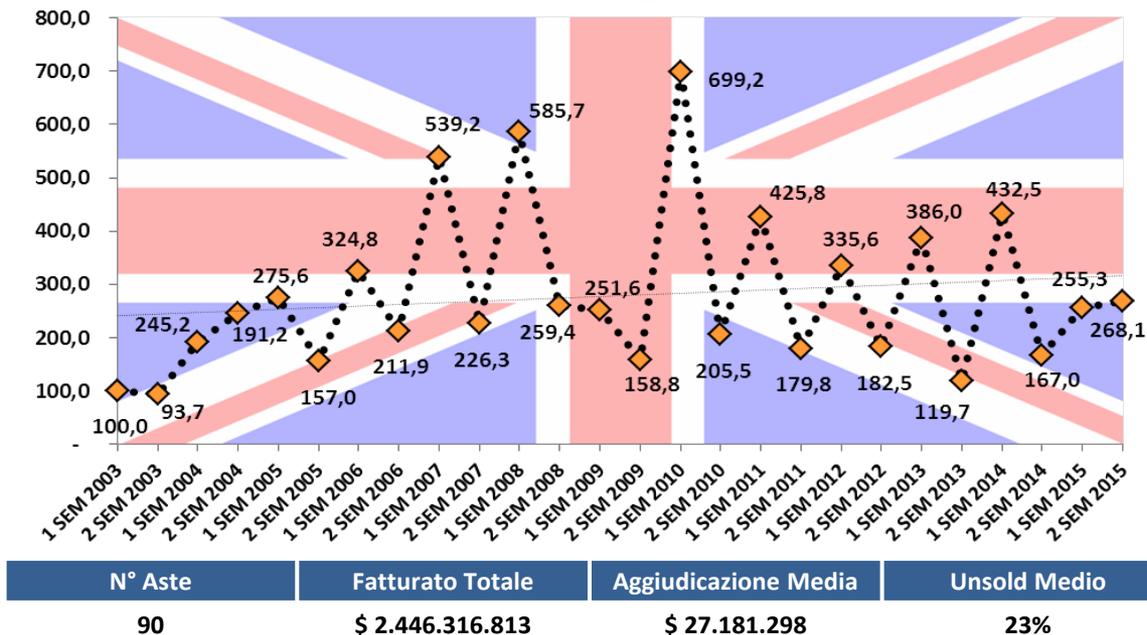
La parola all'esperto:

Giacomo Nicoletta Maschiotti giornalista CNBC

Quanto varrebbe Fontana se fosse nato in America? Le italian sales ci dicono che il riconoscimento accademico internazionale dei nostri artisti è già nei fatti, non ancora il loro valore economico. La loro consacrazione avverrà grazie agli acquisti internazionali

# Il mercato della pittura in UK

Global Painting UK Index <sup>(1)</sup>



Variazione Periodo  
+168,0%

Variazione a/a  
+60,5%



La parola all'esperto:

Luca Giacomuzzi  
Avvocato Specializzato in diritto dell'arte

Per comparare un'opera d'arte è fondamentale condurre una due diligence, che attenga sia all'opera sia alla documentazione a corredo: non si insegue la firma, ma si cerchi la qualità assoluta.

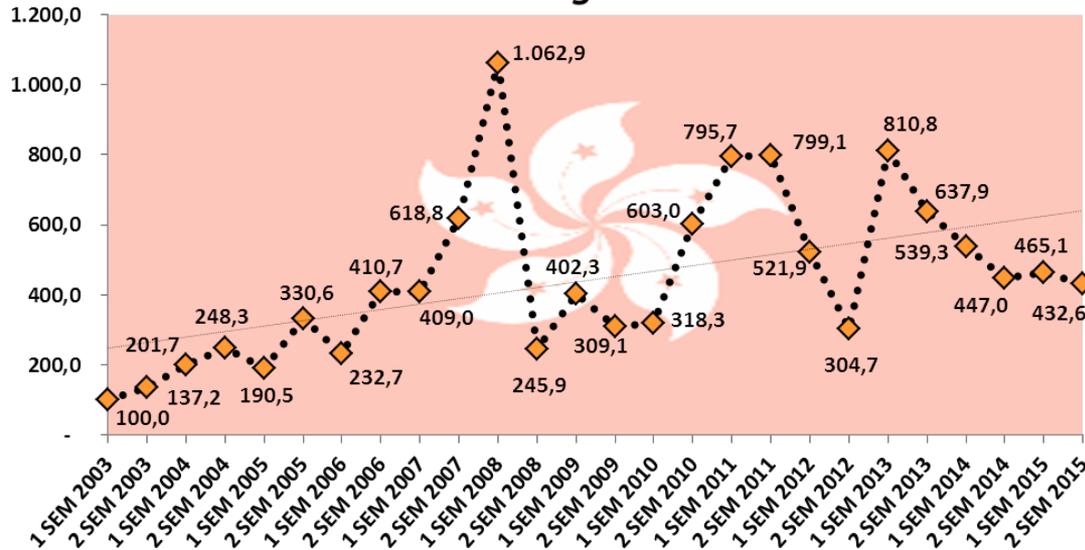
- Londra rimane una delle piazze più affollate dai collezionisti provenienti da tutto il mondo, presentando opere uniche per qualità e valore artistico. La piazza londinese, a differenza della maggior parte degli altri mercati europei, deve il proprio successo alla grande capacità di innovare facendo emergere la qualità, soprattutto nel campo dell'arte contemporanea (i cataloghi si arricchiscono di firme provenienti da Colombia, India, Sud Africa, Brasile) ed allo stesso tempo di difendere e promuovere i propri artisti.
- Storicamente Londra è la piazza europea per eccellenza. È in questa città che nel 1776 viene fondata *Christie's*. Dopo New York, è a Londra che *Christie's*, *Sotheby's* e *Phillips* ottengono i risultati migliori, con un'offerta non troppo difforme dalla piazza americana.
- Nel 2015 il **Global Painting UK Index** risulta in netta crescita, con una variazione positiva a/a del **60,5%** e una variazione di periodo (1° sem 2003) del 168,0%, nonostante il valore raggiunto appaia ancora ben distante dal record del 1° sem 2010 (valore indice 699,2). Le aste londinesi, le quali primeggiano per numero rispetto al mercato americano, realizzano un fatturato annuo di circa **\$2,5 Mld**, un'aggiudicazione media di **\$27 Mln** ed un tasso di unsold più elevato rispetto alla media globale, pari al **23%** <sup>(2)</sup>.
- Il Global Painting UK Index, tradizionalmente caratterizzato da un andamento di **forte stagionalità** con risultati migliori nel primo semestre a causa della concentrazione delle aste più significative, con riferimento al 2015 non vede confermata questa tendenza a causa degli ottimi risultati ottenuti in occasione di diverse aste organizzate nella seconda parte dell'anno, tra le quali spicca la **Contemporary Art Evening Auction** curata da *Sotheby's* il 1 Luglio (\$ 240 Mln di aggiudicazione).

<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Global Painting UK Index vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi a Londra.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste UK (minimo \$ 1 Mln) e composto da 90 osservazioni.

# Il mercato della pittura in ASIA

Global Painting Asian Index <sup>(1)</sup>



Variazione Periodo  
+332,6%

Variazione a/a  
-3,2%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 29      | \$ 742.422.399   | \$ 25.599.705        | 17%          |

- Nel corso del 2015 il mercato della pittura in Asia si è ulteriormente contratto soprattutto a causa della freddezza mostrata dagli acquirenti cinesi di fronte all'arte contemporanea. Mentre fino a due anni fa i risultati delle aste erano in media il doppio delle stime pre-vendita, adesso si osserva una diffusa incertezza dovuta al rallentamento dell'economia cinese, alla persistente crisi finanziaria e alle misure anticorruzione varate dal governo, che hanno limitato le spese per il lusso. Aumentata la partecipazione di compratori internazionali, mentre in passato erano i cinesi a dominare le vendite.
- Il **Global Painting ASIA Index** non riesce ad invertire il trend negativo in atto negli ultimi anni e chiude il 2015 sostanzialmente invariato, con **-3,2%** a/a ed una variazione complessiva di periodo (1° semestre 2003) in crescita del **332%**. Il mercato rimane comunque solido, con un appetito costante dei collezionisti esperti per le grandi opere d'arte ed una crescita del numero di nuovi acquirenti internazionali.
- La lieve discesa dell'indice nel 2015 risente anche della scarsa qualità dell'offerta: una consistente operazione museale e privata nel 2011 ha di fatto drenato la quantità di lavori di maggior pregio e il trend dovrebbe confermarsi anche per il futuro.
- La piazza asiatica genera un fatturato annuo di quasi **\$ 750 Mln** in **29** aste, un'aggiudicazione media di circa **\$ 25,5 Mln** ed il tasso di unsold più basso delle quattro aree geografiche analizzate, pari al **17%**.
- La piazza di **Hong Kong** continua ad essere il leader internazionale in termini di performance per i comparti dei **vini** e delle **antichità**, rispettivamente con il 39% ed il 40% del fatturato totale a livello mondiale, i segmenti più richiesti nelle arti figurative rimangono i «**fine chinese paintings e calligraphy**», mentre di scarso peso è l'arte contemporanea.

<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Global Painting ASIA Index vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi a Hong Kong, Pechino e Shanghai.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste asiatiche (minimo \$ 1 Mln) e composto da 29 osservazioni.



La parola all'esperto:  
Riccarda Mandrini  
Giornalista e art blogger

Difficile non posare lo sguardo sulla scena artistica del Sud Est Asiatico. Una generazione di giovani artisti filippini, di Singapore, thailandesi e indonesiani, vietnamiti formati spesso negli artist run spaces sono oggi brand, affermati in asta e già nelle collezioni dei grandi musei internazionali

# Il mercato della pittura in UE

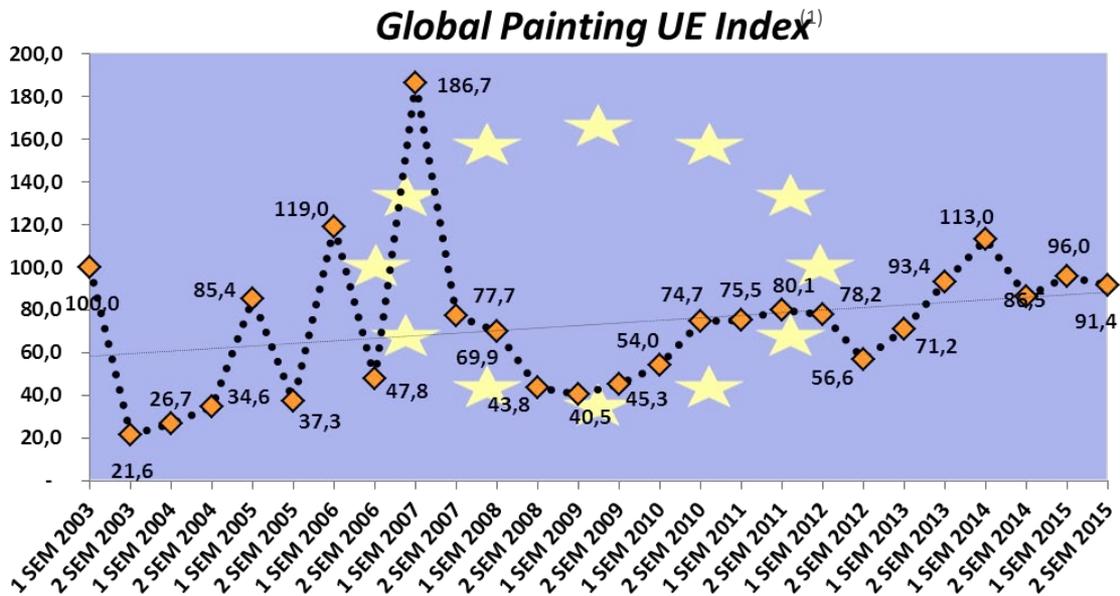


La parola all'esperto:

Paolo Manazza  
Giornalista e artista

In un momento in cui il mercato è sempre più speculativo, imparare ad avvicinarsi all'arte con competenza e affidarsi al gusto dei propri occhi è il segreto per fare buoni affari.

Variazione Periodo  
-8,6%

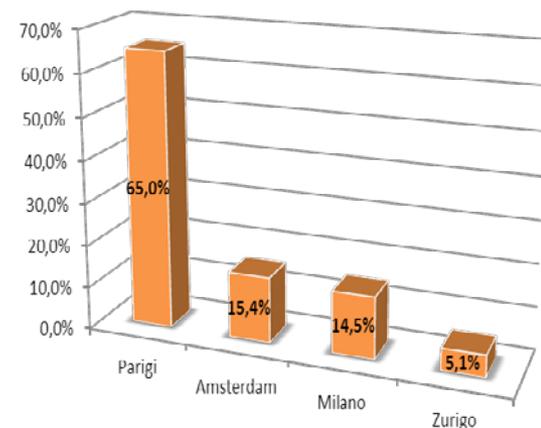


Variazione a/a  
+3,2%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 29      | \$ 413.898.261   | \$ 14.272.319        | 18%          |

- Il mercato europeo della pittura manifesta anche nel 2015 gravi difficoltà nel tenere i ritmi di crescita delle principali realtà internazionali, soprattutto a causa dell'incapacità di allestire calendari d'asta competitivi e della scarsità di nuovi HNWI (anche extra-continentali) che potrebbero dare nuovo slancio al settore.
- Il **Global Painting UE Index** chiude il 2015 con una variazione positiva a/a del **3,2%** e una variazione di periodo (1° semestre 2003) negativa dell'**8,6%**, le quali spingono il fatturato annuo oltre la quota dei **\$ 400 Mln**, con un'aggiudicazione media di **\$14 Mln** ed un tasso di *unsold* medio pari al **18%**<sup>(2)</sup>.
- Parigi**, nonostante il contesto economico stagnante, domina il mercato europeo della pittura generando il **65%** del fatturato continentale. La capitale francese resta la prima piazza per le vendite all'asta nel continente continuando a proporre opere di elevata qualità e attirare importanti collezionisti.
- Il **mercato italiano**, spesso relegato ai margini delle compravendite globali ed europee, è tuttavia in ascesa: le due *major* internazionali *Christie's* e *Sotheby's*, che negli ultimi anni avevano lasciato un po' in secondo piano **Milano**, hanno riscoperto un mercato in fermento, mentre crescono sia gli incanti e il fatturato delle case d'aste tricolori, trainate dall'appeal per il contemporaneo.

Fatturato per piazza



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Global Painting UE Index vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi a Parigi, Milano, Amsterdam e Zurigo.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste UE (minimo \$ 1 Mln) e composto da 29 osservazioni.

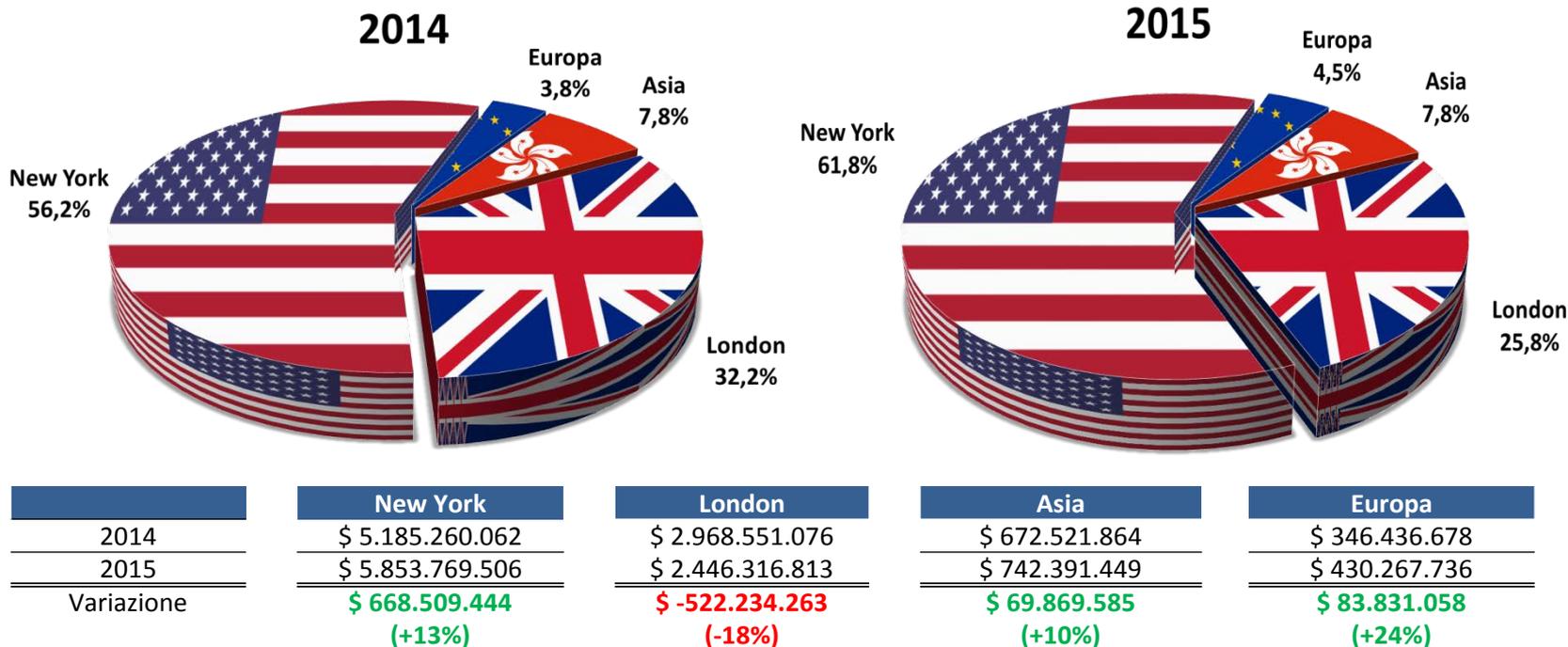
# Il mercato della pittura: fatturato totale per aree geografiche



La parola all'esperto:

Martina Gambillara  
Art Market  
Editor  
Artribune

La concorrenza tra le case d'asta nell'aggiudicare i capolavori d'arte per i propri cataloghi ha portato ad un aggressivo utilizzo delle garanzie nel corso del 2015. Abbandonate a seguito della crisi del 2008, oggi invece gettano le premesse per la migliore quotazione raggiungibile sul mercato per le opere coperte da garanzia, portando a zero i rischi per i venditori



- La piazza di **New York** si conferma leader del mercato globale della pittura nel 2015 con un fatturato di oltre **\$ 5,8 Mld**, in crescita del 13% (+\$ 668 Mln in volumi) su base annua. L'allestimento di cataloghi selezionati e la proposta di opere di eccezionale qualità, consentono a New York di rappresentare da sola il **61,8%** della quota di fatturato globale dell'intero settore.
- **Londra** è la capitale dell'arte in Europa e grazie alla sua posizione geografica e ad un regime fiscale favorevole attira ogni anno facoltosi collector da ogni parte del mondo. Il 2015 palesa tuttavia le difficoltà della city londinese nel tenere il passo con il mercato USA, le quali sono essenzialmente riconducibili alla riduzione del fatturato complessivo di circa **\$500 Mln (-18%)** rispetto al 2014.
- L'**Asia**, dopo anni di boom (il mercato dell'arte cinese è cresciuto del 214% tra il 2009 e il 2014), conferma il brusco rallentamento nella sua crescita anche nel 2015, nonostante un incremento dei volumi di aggiudicazione di circa **\$ 70 Mln** su base annua che le consente di consolidare la terza posizione nel mercato globale, conquistata a partire dal 2013.
- L'**Europa** si conferma il mercato più debole e nonostante il volume complessivo risulti in crescita di **\$ 84 Mln** rispetto al 2014, rappresenta solamente il **4,5%** del fatturato globale dell'intero settore. Parigi domina il mercato europeo della pittura generando il 65% del fatturato continentale, ma da sola non basta a rendere competitiva la piazza europea.

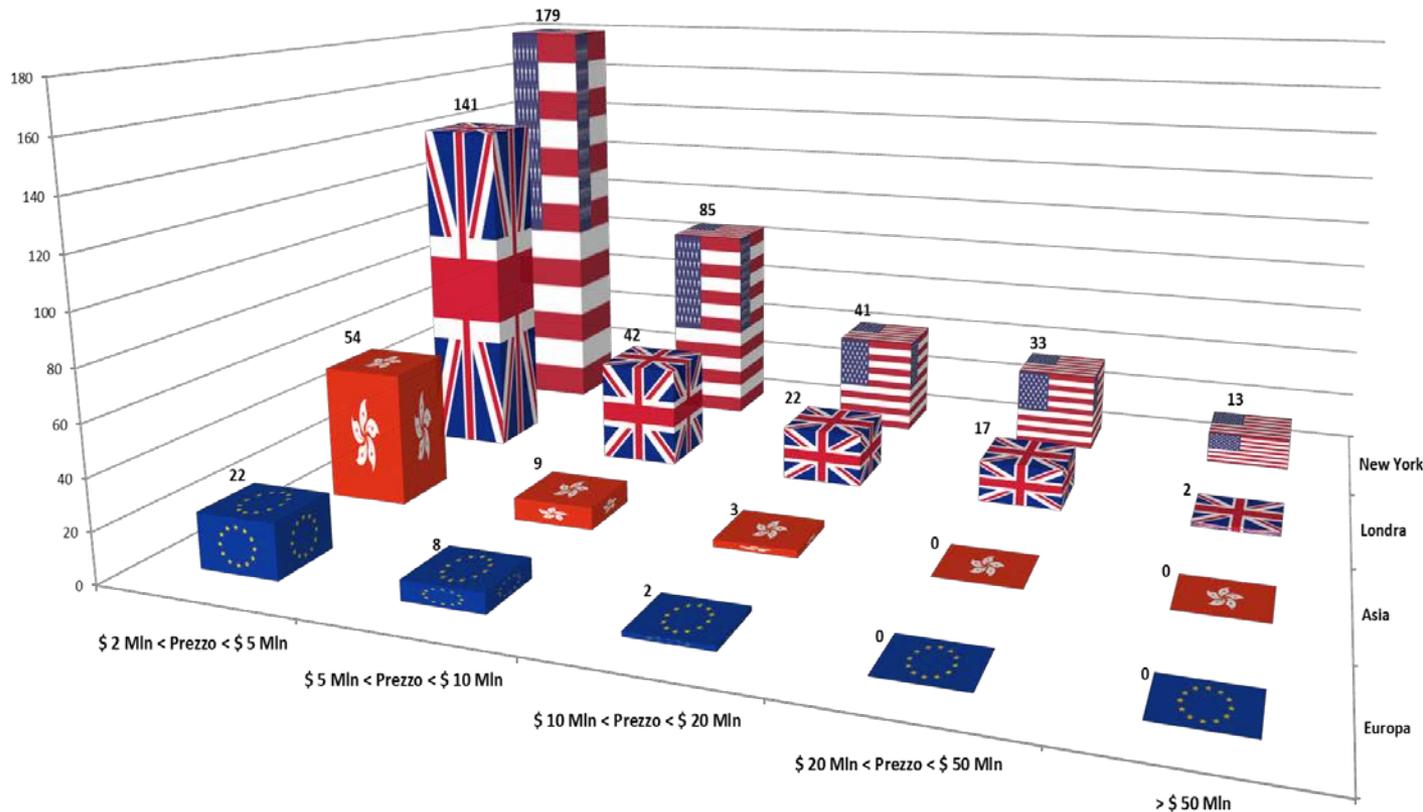
# Il mercato della pittura: aggiudicazioni per prezzo <sup>(1)</sup>



La parola all'esperto:

Michele Trimarchi  
Economista della Cultura

L'arte è sempre stata contemporanea e di volta in volta ha raccontato, e spesso anticipato, lo zeitgeist. Talvolta eversiva, conflittuale, addirittura supponente, nei prossimi anni costituirà la scala dei valori per una società flessibile, versatile e soprattutto creativa



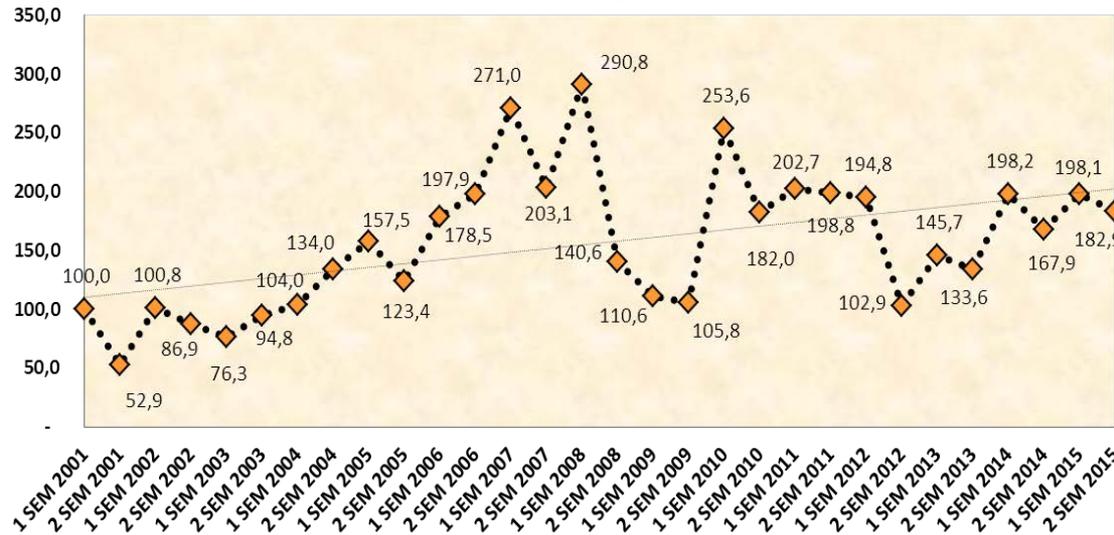
Dal grafico emerge come anche nel corso del 2015 il divario fra il livello qualitativo delle aste americane rispetto a quelle delle altre tre aree oggetto di analisi abbia subito un ulteriore incremento, riconducibile essenzialmente alla minuziosa cura nell'allestimento dei calendari d'asta statunitensi ed all'abbondanza di capolavori in grado di scatenare l'entusiasmo dei maggiori collector. Con riferimento ai lotti battuti in un range di prezzo compreso tra i \$ 2 e i \$ 5 Mln, si assiste ad una netta polarizzazione verso New York e Londra con rispettivamente 179 e 141 aggiudicazioni, mentre Hong Kong e l'Europa non riescono a colmare il sensibile gap riscontrato negli ultimi anni. Il divario risulta ancora più evidente all'aumentare del range di aggiudicazione: se l'Asia e la piazza europea non presentano lotti venduti sopra ai \$ 20 Mln, (come l'anno scorso) Londra ne registra 17 tra i \$ 20 e i \$ 50 Mln, (erano 12 nel 2014), mentre New York quasi il doppio con 33 aggiudicazioni (29 nel 2014). Al di sopra dei \$ 50 Mln svetta New York con ben 13 lotti (7 nel 2014), mentre Londra ne presenta solamente 2 (3 nel 2014).

<sup>(1)</sup> Elaborazioni proprie su database ArtNet

Nell'elaborazione delle Aggiudicazioni per prezzo vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi nelle 3 principali case d'asta mondiali: Christie's, Sotheby's e Phillips.

# Il Global Painting Index

Global Painting Index <sup>(1)</sup>



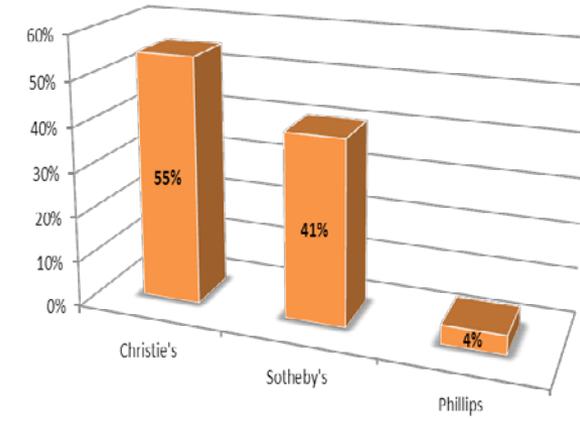
Variazione Periodo  
**+82,9%**

Variazione a/a  
**+8,9%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 229     | \$ 9.477.389.221 | \$ 41.385.979        | 20%          |

- I risultati conseguiti nel 2015 dimostrano che l'arte figurativa continua in maniera sempre più evidente ad essere considerata un **bene rifugio** e un investimento alternativo per molti investitori. Tale dato sembra trovare conferme nei segmenti a maggiore capitalizzazione, in particolare nell'inarrestabile crescita dell'arte contemporanea. Bene le opere di qualità a conferma di un pubblico orientato ai capolavori di rilevanza storica. L'abbattimento delle barriere geografiche e l'internazionalizzazione del settore hanno determinato l'incremento del numero di operatori interessati all'arte, con una conseguente crescita della domanda e della liquidità del comparto.
- Sulla scia di questi risultati il **Global Painting Index** riporta una variazione positiva a/a dell'**8,9%** e una variazione di periodo (1° semestre 2001) del **+82,9%**. Il segmento della pittura, il quale rappresenta oltre il **75%** del mercato globale dell'arte, genera circa **\$ 9.5 Mld** di fatturato annuo, **\$ 41 Mln** di aggiudicazione media e un tasso di unsold del **20%**<sup>(2)</sup>.
- A livello internazionale le due *major* generaliste *Christie's* e *Sotheby's* dominano la scena rappresentando rispettivamente il **55%** e il **41%** del fatturato del campione considerato, con *Phillips* che nell'ultimo anno sta con fatica cercando di acquisire maggiore rilevanza, come testimoniano iniziative quali l'allestimento della prima asta esclusivamente d'arte moderna e contemporanea a Londra la sera del 14 Ottobre.

Fatturato per case d'asta



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Global Painting Index vengono considerate le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) per il mercato della pittura. 13  
<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste d'arte figurativa (minimo \$ 1 Mln) e composto da 229 osservazioni.

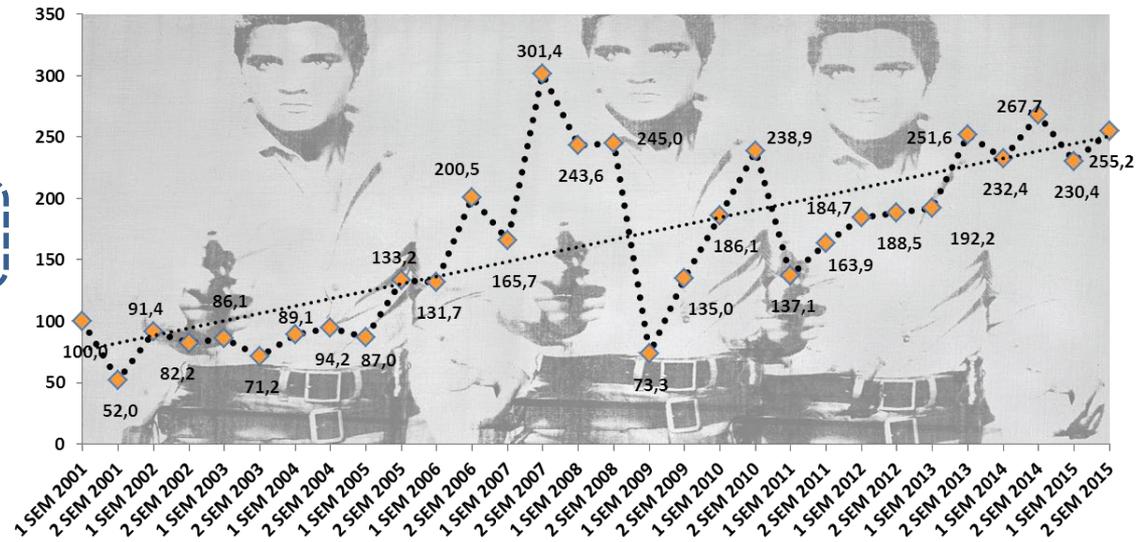


La parola all'esperto:  
Clarice Pecori  
Giraldi  
Senior  
Director  
Christie's  
Europe

Il settore delle private sales è in continua crescita perché sa coniugare rarità dell'opera, celerità nella trattativa e riservatezza tra le parti estendendo il suo marketplace non solo al mondo dei privati, ma anche a quello istituzionale

# Il Post War Painting Index

Post War Painting Index <sup>(1)</sup>



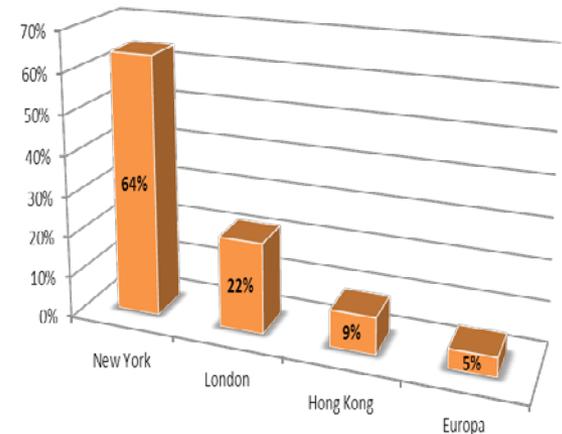
↑  
**Variazione Periodo**  
**+155,2%**

↓  
**Variazione a/a**  
**-4,5%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 78      | \$ 5.691.950.037 | \$ 72.973.718        | 16%          |

- Il comparto del Post War consolida il predominio assoluto all'interno del mercato della pittura, risultando anche nel 2015 il più apprezzato e conteso. Le ragioni della crescita risiedono nell'abbondanza di opere di elevata qualità che non cessano di stupire con piogge di record. I top lot dell'arte contemporanea battono cifre nell'ordine delle decine di milioni e ormai non fa più notizia vendere capolavori per oltre \$ 50 Mln, da Francis Bacon ad Andy Wharol.
- Nel 2015 il **Post War Painting Index** non riesce a replicare l'eccellente risultato ottenuto nel 2014 e ferma la sua ascesa a quota **255,2** punti, facendo registrare una variazione a/a del **-4,5%**, associata ad una variazione complessiva di periodo (1 semestre 2001) del **155,2%**.
- Il fatturato complessivo annuo, grazie al crescente interesse da parte dei principali collezionisti internazionali, risulta in continua crescita e supera per la prima volta i **\$ 5,5 Mld** (\$ 4,5 Mld l'anno precedente), mentre l'aggiudicazione media rimane invariata a fronte di un numero di aste crescente e il tasso di unsold si attesta al **16%**<sup>(2)</sup>.
- Miglior risultato dell'anno ottenuto al **Post War and Contemporary Art Evening Auction di Christie's** il 13 Maggio, la cui aggiudicazione complessiva di **\$ 658,5 Mln** è arrivata ad un soffio dal record per asta stabilito lo scorso anno nel mese di Novembre a New York.

Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Post War Painting Index vengono considerate tutte le aste del comparto Post War svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste d'arte figurativa Post War (minimo \$ 1 Mln) e composto da 78 osservazioni.



La parola all'esperto:

Maria Adelaide Marchesoni  
 Collaboratrice Art Economy

Dove la situazione geo-politica è più complessa emerge l'arte più genuina. Ad oggi Nord Africa, Iran e Turchia si segnalano come protagonisti e di avanguardie artistiche

# Il Pre War Painting Index



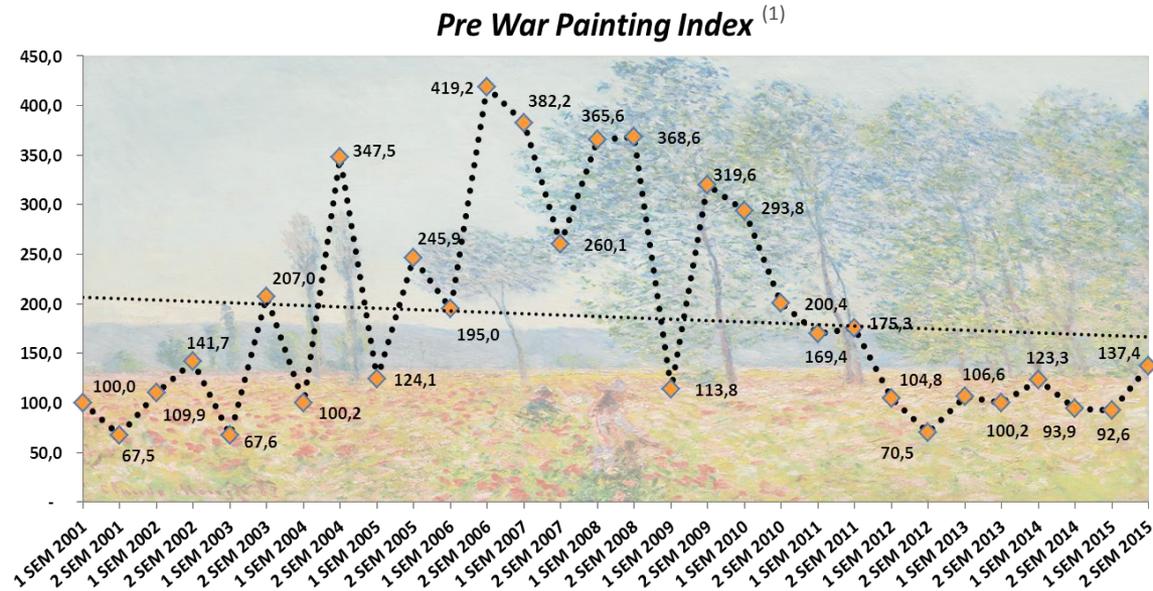
La parola all'esperto:

Guido Wannenes  
CEO  
Wannenes Case d'asta

Il mercato si è ripulito con grande precisione su valori congrui, senza rinunciare alla assoluta qualità. In Italia grande attenzione per le collezioni, la loro storia e la loro provenienza

Variazione Periodo  
**+37,4%**

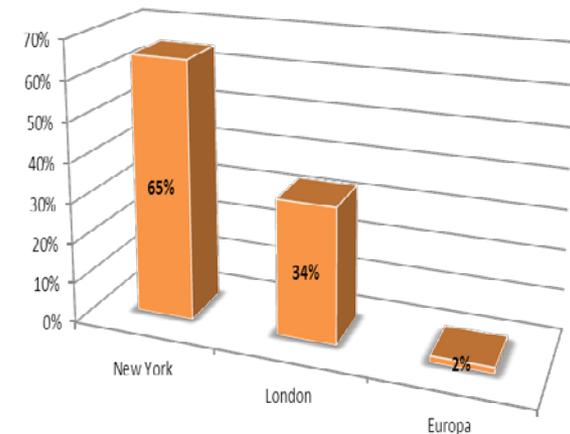
Variazione a/a  
**+46,3%**



| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 46      | \$ 2.565.055.554 | \$ 55.762.077        | 21%          |

- Il comparto del Pre War quest'anno ha trovato l'accoglienza di un mercato selettivo, pronto a pagare nuovi prezzi record per i capolavori di indiscusso valore, ma anche a rifiutare stime eccessive rispetto alla qualità relativa di alcuni lotti. La scelta di molti collezionisti di investire nella pittura Pre War conferma il trend di orientarsi verso una arte meno speculativa (rispetto al contemporaneo) e meno rischiosa.
- Il **Pre War Painting Index** registra, dopo la sostanziale stabilità degli ultimi due anni una eccezionale crescita con un **+46,3%** a/a e una variazione complessiva di periodo (1° semestre 2001) del **37,4%**. Il fatturato 2015 risente dei top world record battuti nel corso dell'anno e ammonta a **\$ 2,5 Mld**, con un'aggiudicazione media di **\$ 55 Mln** e un tasso di unsold del **21%**<sup>(2)</sup>.
- **New York** si conferma la capitale del settore generando da sola oltre la metà del fatturato totale (**65%**); risultati record ottenuti in occasione di **Looking Forward To The Past** (Christie's 11/05), rinominata dagli esperti *l'asta del secolo*. Il quadro *Le Femmes d'Alger* di **Picasso** ha stabilito il nuovo record mondiale a **\$ 179,4 Mln**, un'ora dopo il bronzo *Man Pointing* di **Giacometti** è stato aggiudicato per **\$ 141 Mln**, diventando la scultura più costosa della storia.
- Il segmento medio alto (\$ 2-10 mln) è ancora il più ricercato, ma è anche quello che più risente la pressione dei compratori, il segmento top è ancora molto favorevole per i venditori causa la sua rarità.

## Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Pre War Painting Index vengono considerate tutte le aste del comparto Pre War svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste d'arte figurativa Pre War (minimo \$ 1 Mln) e composto da 46 osservazioni

# L'Old Masters Painting Index

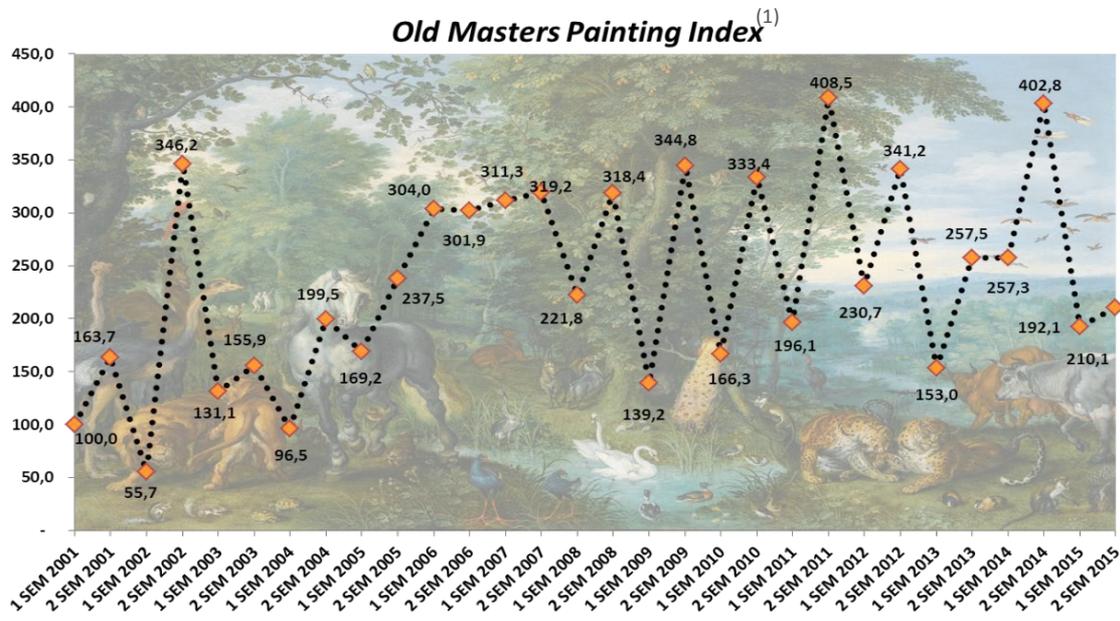


La parola all'esperto:

Marilena Pirrelli  
giornalista

Nel 2015 si conferma la tendenza verso un cambio del gusto nel collezionismo italiano: l'arredo delle nostre case è guidato da scelte precise, spesso minimali con prevalenza dell'arte contemporanea, comprese installazioni e sculture, e anche tanta fotografia.

Variazione Periodo  
+110,1%

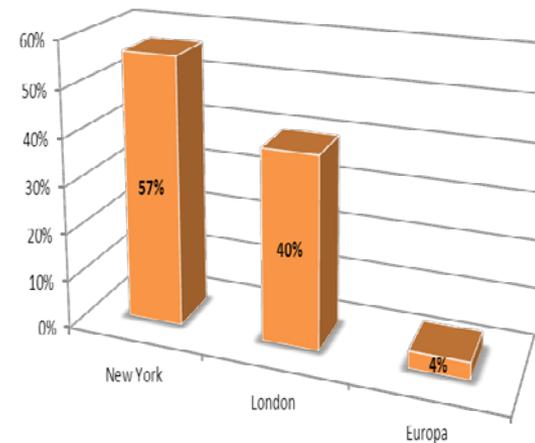


Variazione a/a  
-47,8%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 27      | \$ 359.284.540   | \$ 13.306.835        | 35%          |

- Il comparto degli **Old Masters** risulta il segmento meno dinamico a causa dei problemi di approvvigionamento di lavori di qualità da offrire al mercato.
- Il mercato è estremamente selettivo, con un limitato attivismo da parte dei galleristi ( seppur presenti nei maggiori eventi), con un collezionismo di nicchia e quasi esclusivamente europeo, i compratori basano ancora le loro scelte su oggettivi criteri di qualità e rarità, e molti scambi di livello elevato passano nelle private sales.
- Come per altri settori, anche negli Old Masters il mercato delle opere di alta qualità ha tenuto bene nel 2015 mentre la crisi economica ha eroso il potere d'acquisto della classe media, determinando un fatturato annuo di soli **\$ 359 Mln** e un'aggiudicazione media di **\$ 13 Mln**, con il tasso di **unsold** più alto di tutto il mercato pari al **35%** <sup>(2)</sup>.
- L'**Old Masters Painting Index** vive una variazione negativa a/a del **47,8%** e una variazione di periodo (1° sem 2001) in contrazione al **110,1%**, la quale riporta l'indice sui livelli minimi.
- Il fatturato totale si divide tra Londra (40%) e New York (57%), che ottengono il miglior risultato dell'anno rispettivamente all'**Old Master & British Paintings Evening Sale** di Sotheby's l'8 Luglio e al **Master Paintings Part I** di Christie's del 29 Gennaio, per un totale di oltre **\$ 120 Mln**.

Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione dell'Old Masters Painting Index vengono considerate tutte le aste del comparto Old Masters svoltesi nelle principali location mondiali. 16  
<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste d'arte figurativa Old Masters (minimo \$ 1 Mln) e composto da 27 osservazioni

# Top ten sale 2015

|    | Autore       | Titolo opera                       | Data       | Casa d'aste | Luogo    | Prezzo in \$ |
|----|--------------|------------------------------------|------------|-------------|----------|--------------|
| 1  | Picasso      | <i>Les femmes d'Alger</i>          | 11/05/2015 | Christie's, | New York | 179.365.000  |
| 2  | Modigliani   | <i>Nu Couchè</i>                   | 09/11/2015 | Christie's  | New York | 170.405.000  |
| 3  | Giacometti   | <i>L'Homme au doight</i>           | 11/05/2015 | Christie's  | New York | 141.285.000  |
| 4  | Lichtenstein | <i>Nurse</i>                       | 09/11/2015 | Christie's, | New York | 95.365.000   |
| 5  | Rothko       | <i>No 10</i>                       | 13/05/2015 | Christie's  | New York | 81.925.000   |
| 6  | Twombly      | <i>Untitled</i>                    | 11/11/2015 | Sotheby's   | New York | 70.530.000   |
| 7  | Picasso      | <i>La Gommeuse</i>                 | 05/11/2015 | Sotheby's   | New York | 67.450.000   |
| 8  | Picasso      | <i>Buste de Femme</i>              | 11/05/2015 | Christie's  | New York | 67.350.000   |
| 9  | Van Gogh     | <i>L'Allee des Alycamps</i>        | 05/05/2015 | Sotheby's   | New York | 66.330.000   |
| 10 | Freud        | <i>Benefits Supervisor Resting</i> | 13/05/2015 | Christie's  | New York | 56.165.911   |

- Fonte: Paolo Manazza, «Le star Picasso e Modi nella stagione dei record», *Corriereconomia*, 21/12/2015



La parola all'esperto:

Domenico Sedini  
Art expert

Allo stato attuale, il mercato dell'arte può essere paragonato ad una persona molto ricca, ma dalla memoria corta e dalla cultura limitata.

# Il mercato della pittura: fatturato totale per comparto <sup>(1)</sup>

2015



| Comparto    | Fatturato Totale |
|-------------|------------------|
| Post War    | \$ 5.691.950.037 |
| Pre War     | \$ 2.565.055.554 |
| Old Masters | \$ 359.284.540   |
| Residuale   | \$ 871.555.372   |

- Il comparto **Post War** si conferma il più conteso e desiderato da parte dei collezionisti di tutto il mondo, genera da solo quasi i due terzi del fatturato totale nel mercato della pittura con **\$ 5,7 Mld** di aggiudicato annuo in **78** aste settoriali.
- Sostanzialmente stabile il comparto **Pre War**, il quale grazie alle aggiudicazioni da record per artisti quali Picasso, Giacometti e Modigliani, genera un fatturato di quasi **\$ 2,6 Mld** annui in **46** aste settoriali.
- Il comparto **Old Masters**, a causa di una battuta d'arresto legata alla difficoltà nel reperire lavori di qualità assoluta da offrire al mercato, con soltanto **\$ 350 Mln** di aggiudicato annuo in **27** aste settoriali rappresenta solamente il 6% del totale.
- Il segmento composto dalle aste d'arte figurativa non comprese nei tre comparti precedenti genera circa **\$ 870 Mln** annui di fatturato in **78** aste, evidenziando un lieve calo rispetto a quanto osservato nel 2014.

<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del fatturato totale per comparto vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati (Post War, Pre War e Old Masters) Campione rappresentato dalle maggiori aste d'arte figurativa (minimo \$ 1 Mln) e composto da 231 osservazioni



La parola  
all'esperto:

Italo  
Carli  
Direttore  
Generale  
Axa Art

La  
protezione e  
corretta  
conservazio  
ne  
dell'oggetto  
artistico  
sono tanto  
importanti  
quanto la  
sua  
capacità nel  
tempo di  
creare  
valore.

# L'unsold nel mercato della pittura 2015

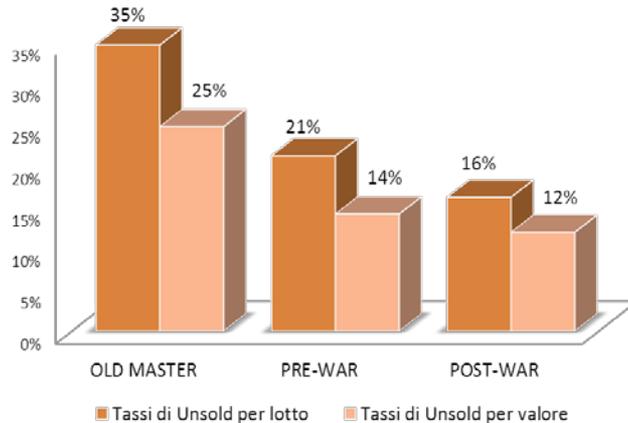


La parola all'esperto:

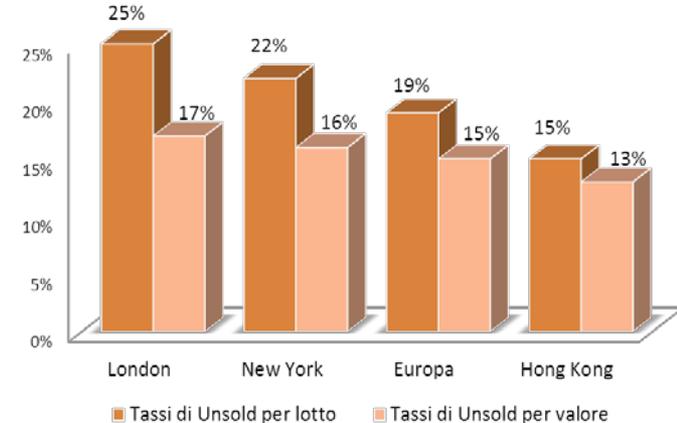
Daniilo Maïtti  
Amministratore Delegato Art Defender

Sostenere l'arte significa anche offrire spazi e assistenza ai collezionisti per esporre, conservare e custodire opere e promuovere progetti atti a valorizzarle.

Unsold medio per Comparto

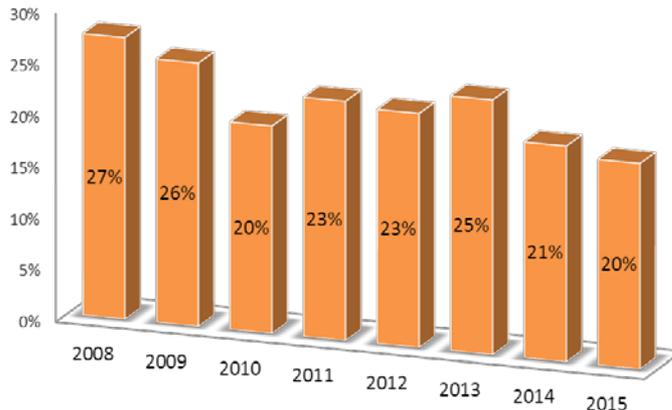


Unsold medio per Area



L'effetto *bought-in* o **unsold**, è un dato fondamentale nel mercato dell'arte, ed è tanto importante quanto di difficile lettura e interpretazione. Il rischio maggiore di un'opera che risulti invenduta ad un'asta pubblica è quello di subire una forte svalutazione agli occhi dei collezionisti, bruciando sia il proprio valore sia l'investimento economico del precedente proprietario.

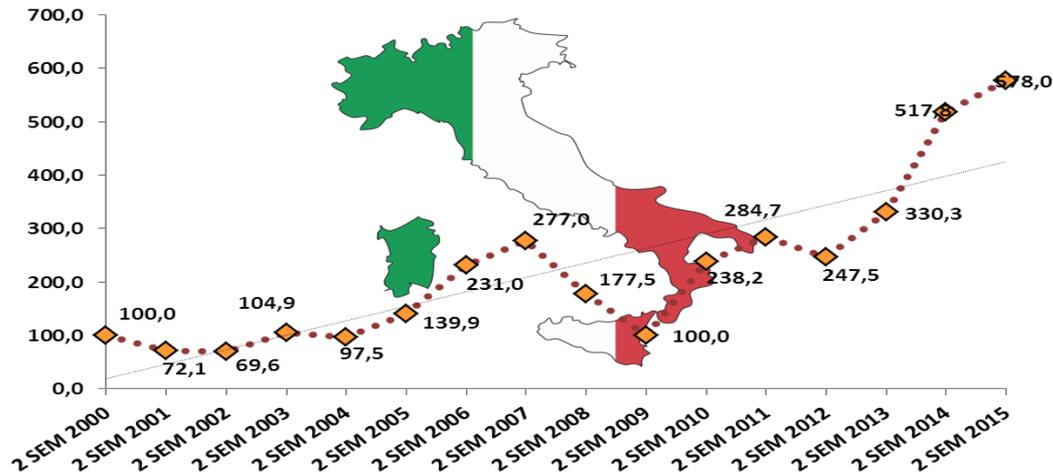
Unsold medio per Lotto



- Il tasso medio di unsold per lotto nel mercato della pittura risulta in ulteriore diminuzione rispetto al 2014 e si attesta nel **2015** al **20%**, un valore che garantisce la possibilità di continuare a giocare un ruolo di primo piano nei prossimi anni.
- Il comparto **Old Masters** presenta il tasso di unsold più elevato di tutto il mercato (35%), a causa della grande selettività qualitativa dei suoi collector, in aumento rispetto al 28% del 2014. Il **Post War** presenta tassi di unsold particolarmente bassi nel 2015 ed in linea con quanto rilevato nel 2014 (16%). Il comparto **Pre War** si attesta in posizione intermedia e presenta un tasso di unsold del 21%, in lieve calo rispetto al 2014 (24%).
- **Londra** presenta i tassi di unsold più alti del mercato (25%), confermando le difficoltà manifestate negli anni precedenti. **New York** ed **Europa** sono in linea con la media unsold (per lotto) 2015 del 20% e presentano entrambe valori coerenti con quelli esibiti nel 2014. **Hong Kong** presenta i tassi di unsold più bassi del mercato (15%), a testimonianza della ancora viva potenzialità del mercato asiatico nei confronti delle piazze più mature.

# Le Italian Sale

## Italian Sale Index <sup>(1)</sup>



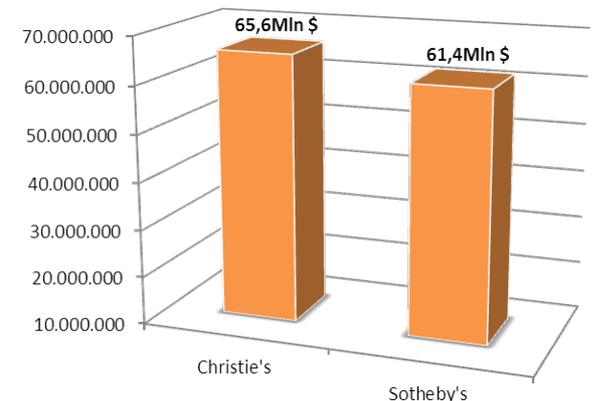
Variazione Periodo  
**+478,0%**

Variazione a/a  
**+11,8%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 2       | \$ 127.016.748   | \$ 63.508.374        | 11%          |

- Anche quest'anno le **Italian Sale** hanno confermato l'ottimo appeal dell'arte italiana, che sulla stregua dei risultati da record ottenuti negli ultimi anni ha ormai assunto una posizione rilevante a livello internazionale. La grande selezione dei cataloghi di questa edizione ha scatenato l'interesse della ormai consolidata schiera di collezionisti americani oltre a quello dei tradizionali galleristi italiani, determinando un fatturato record di **\$ 127 Mln**, un'aggiudicazione media di **\$ 63 Mln** e un tasso di unsold tra i più bassi del mercato, pari all'**11%**.
- L'Italian Sale Index**, sulla scia di questi importanti risultati, riporta una variazione a/a del **+11,8%**, ed una variazione di periodo dagli esordi del 2000 del **+478,0%**, raggiungendo un nuovo massimo storico.
- Il **Top Sale** dell'edizione 2015 è stata una rara tela di **Lucio Fontana**, *La Fine di Dio*, battuto a un prezzo di martello di oltre \$ 24 Mln. Altri quattro lavori di Fontana hanno riportato risultati tra i primi dieci lotti, mentre al secondo posto si è classificato **Alberto Burri** con *Rosso Plastica M1* (\$ 5,3 Mln), il quale quest'anno beneficia dell'attenzione di una mostra personale dedicatagli dal Guggenheim di New York in virtù della celebrazione del centenario della nascita.

### Fatturato 2015 per casa d'aste



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione dell'Italian Sale Index vengono considerate le aste Italian Sale svoltesi annualmente presso le case d'asta Christie's e Sotheby's a Londra. 20

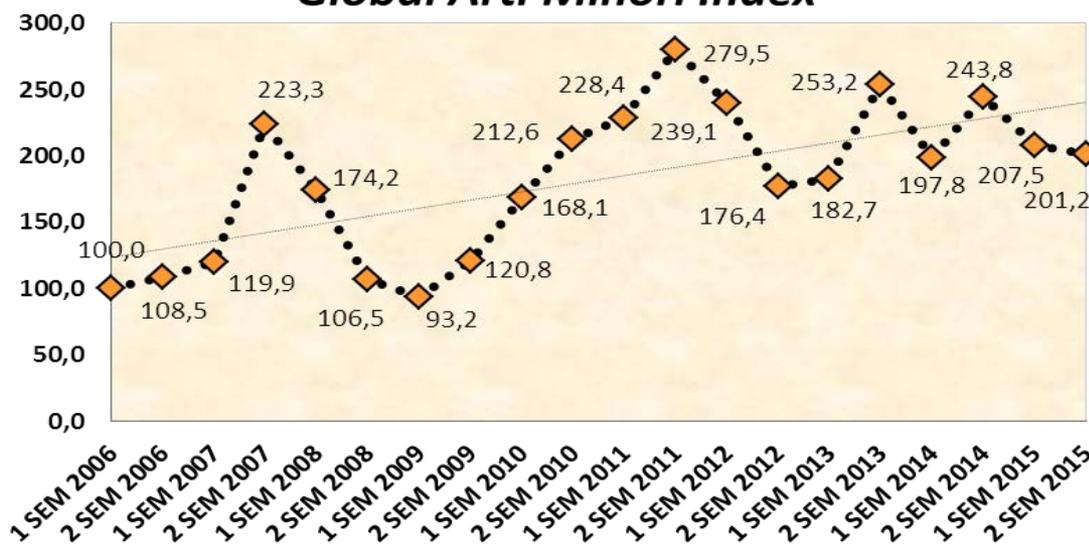


La parola all'esperto:  
Mariolina Bassetti  
Responsabile Italian Sale  
Christie's

L'arte moderna e contemporanea si impone nelle vendite perché più aderente al nostro gusto e al nostro senso estetico. Fa piacere che il mondo si sia accorto del grande appeal delle avanguardie italiane del dopoguerra, mi aspetto che presto anche il primo novecento italiano possa avere adeguato riconoscimento.

# Il Global Arti Minori Index

Global Arti Minori Index <sup>(1)</sup>



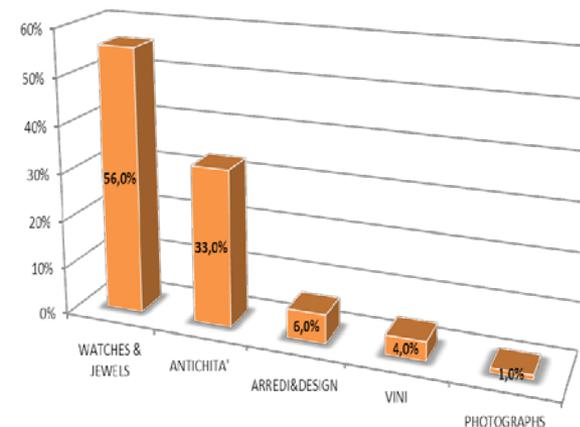
Variazione Periodo  
**+101,2%**

Variazione a/a  
**-17,4%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 323     | \$ 2.958.378.340 | \$ 9.159.066         | 21%          |

- Il **Global Arti Minori Index** analizza l'andamento delle aste che non comprendono la pittura, prendendo in considerazione tutti quei comparti che registrano fatturati meno elevati, ma che ugualmente individuano una parte di mercato non trascurabile quali **gioielli e orologi, antichità, arredi e design, vini e fotografie**. Nel 2015 le arti minori hanno generato un fatturato annuo di quasi **\$ 3 Mld**, un'aggiudicazione media di **\$ 9 Mln** e un tasso di unsold del **21%**<sup>(2)</sup>.
- Il segmento delle arti minori si compone principalmente dei risultati delle aste dei comparti *Watches and Jewels* ed *Antiquites*, i quali generano rispettivamente il **56%** e il **33%** del fatturato totale.
- Nel 2015 il **Global Arti Minori Index** registra una sensibile diminuzione, presentando una contrazione a/a del **-17,4%**, sulla quale pesano molto le performance negative del *Watches & Jewels Index* (-8,6%) e dell'*Antiquites Index* (-30%). Complessivamente l'indice cresce del 101,2% sul periodo considerato (1 sem 2006).
- Le variazioni a/a negative del *Photographs Index* (-29%), del *Wine Index* (-12%) e dell'*Arredi & Design Index* (-18%) risultano quasi ininfluenti dato lo scarso peso sul fatturato totale.

Fatturato per comparto



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Global Arti Minori Index vengono considerate tutte le aste dei 5 comparti analizzati (*Watches & Jewels, Antichità, Arredi & Design, Vini e Photographs*).

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Arti Minori (minimo \$ 1 Mln) e composto da 323 osservazioni.



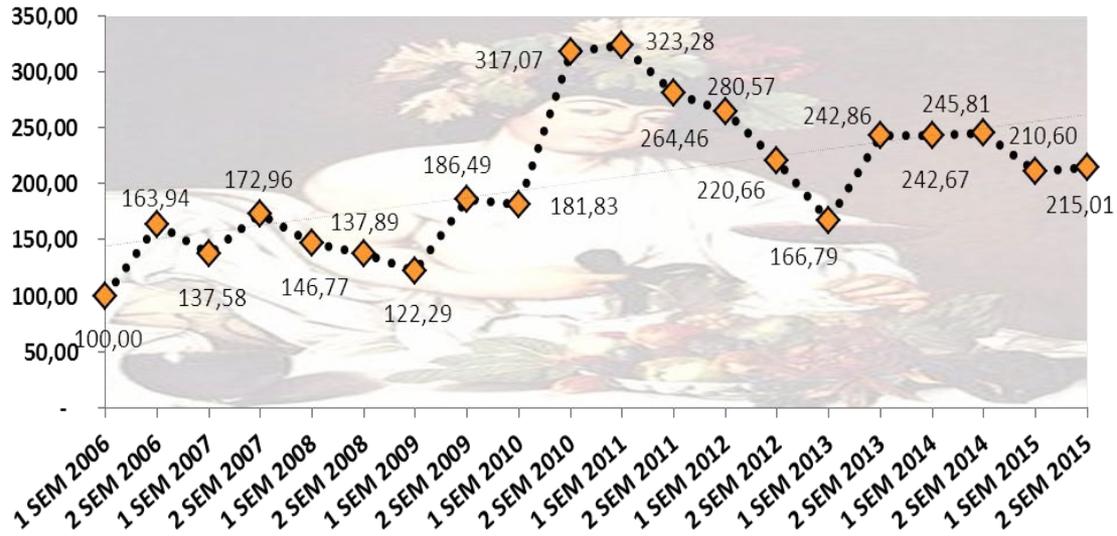
La parola all'esperto:

Alessia Zorloni  
Docente  
Università IULM

Il mercato dell'arte è molto concentrato e vige una sorta di economia dello star system. Non a caso il 68% del fatturato globale dell'arte contemporaneo ruota attorno a 100 artisti e il 35% attorno a 10 soltanto.

# Il Wine Index

Wine Index <sup>(1)</sup>



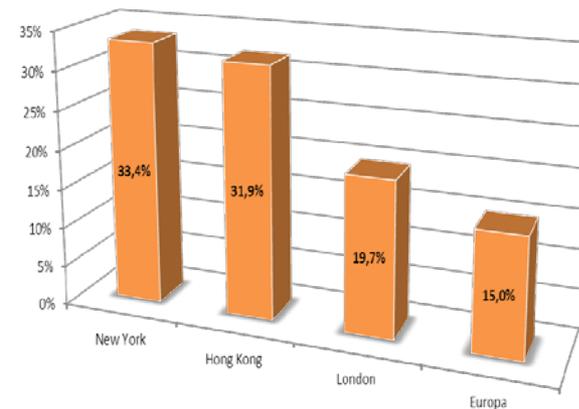
Variazione Periodo  
**+115,0%**

Variazione a/a  
**-12,5%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 41      | \$ 106.072.329   | \$ 2.587.130         | 11%          |

- Anno negativo per il **Wine Index** che inverte la rotta con un **-12,5%** di variazione a/a (dopo un periodo di doppio rialzo +10,1% 2013 su 2012 e +1,2% 2014 su 2013).
- La variazione complessiva di periodo (1° semestre 2006) rimane positiva del **+115,0%**. Il fatturato annuo ammonta a \$ 106 Mln, (\$ 101 mln nel 2014) con un'aggiudicazione media di \$ 2,5 Mln in calo rispetto ai \$ 3 mln del 2014 e un tasso di unsold invariato dell'11%<sup>(2)</sup>.
- Hong Kong** per la prima volta cede lo scettro di capitale dei vini a New York, anche se le distanze tra i due hub sono minime e rappresentando complessivamente i 2/3 del fatturato mondiale.
- I vini francesi restano i più apprezzati, richiesti e costosi a livello mondiale; seguono quelli italiani che si attestano su una fascia di prezzo più modesta e meno elitaria.
- Bene le vendite di collezioni private: **The Noble Collection of Baron von Staff-Reitzenstein** tenutasi lo scorso 3 dicembre da Christie's ha totalizzato più di 2,5 mln \$ di fatturato; sempre da Christie's il 27 e 28 Novembre 2 aste di collezioni private a Hong Kong hanno realizzato complessivamente più di 70mln HK\$ (pari a circa 9mln \$).

Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Wine Index vengono considerate tutte le aste del comparto Vini svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Vini (minimo \$ 1 Mln) e composto da 41 osservazioni.

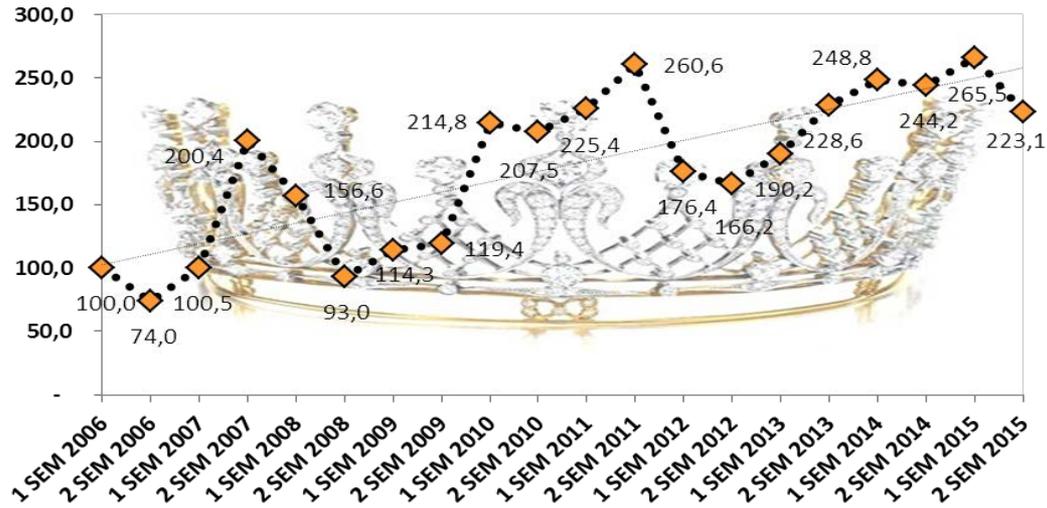


La parola all'esperto:  
Roberta Olcese  
giornalista  
Conduttrice tv

Il middle East è il vero mercato emergente perché sa coniugare le potenzialità economiche con la opportunità di impiegare l'arte come ambasciatore culturale interna zionale.

# Il Watches & Jewels Index

Watches & Jewels Index <sup>(1)</sup>



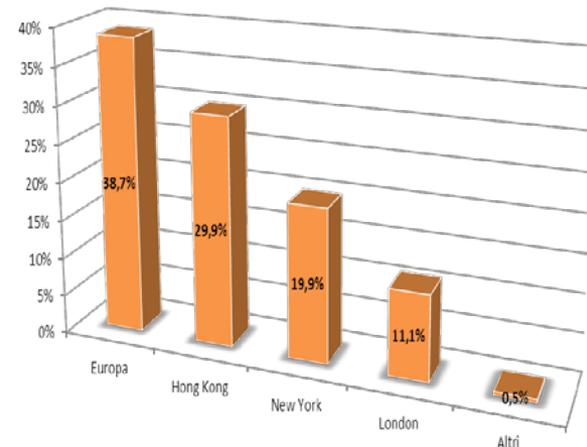
Variazione Periodo  
+123,1%

Variazione a/a  
-8,6%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 57      | \$ 1.668.207.855 | \$ 29.266.804        | 17%          |

- Anno in chiaroscuro per il **Watches & Jewels Index**, con un **-8,6%** di variazione a/a ed una crescita del **123,1%** sul periodo (1° sem 2006).
- Il fatturato annuo ammonta a **\$ 1,6 Mln**, con un'aggiudicazione media di **\$ 29 Mln** e un tasso di unsold dell'**17%**<sup>(2)</sup>.
- Il mercato dei gioielli appare molto solido, con un costante appetito di collezionisti esperti, costellato da numerosi record e con un crescente numero di nuovi acquirenti. A giugno un magnate di Hong Kong ha speso la cifra record di **\$ 77 Mln** da *Sotheby's* a Ginevra per acquistare due rari diamanti colorati per la figlia di sette anni; alla settimana delle aste autunnali di *Christie's* ancora gioielli in gran spolvero con il rubino **Crimson Flame** venduto per **\$ 18 Mln** (record per carato per un rubino, pari a \$ 1,2 Mln). *Christie's* ha chiuso il 2015 con un totale record per questo segmento in Asia: **\$ 215 Mln**.
- L'Europa è ancora leader del comparto combinato (38,7%) anche se in contrazione dal 43,0% del 2014. Hong Kong stabile con un terzo del fatturato, seguono la piazza di New York e Londra.
- Nel 2015 ad Hong Kong ha debuttato la casa d'asta Phillips con un'asta di orologi (\$ 15 mln di fatturato e 80% di venduto per lotto), attraendo numerosi compratori internazionali; di contro si registra una forte contrazione degli acquisti da parte dei collezionisti cinesi sull'area asiatica a seguito delle stringenti misure anticorruzione introdotte nel corso dell'anno.

Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Watches & Jewels Index vengono considerate tutte le aste del comparto Watches & Jewels svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Gioielli e Orologi (minimo \$ 1 Mln) e composto da 57 osservazioni.

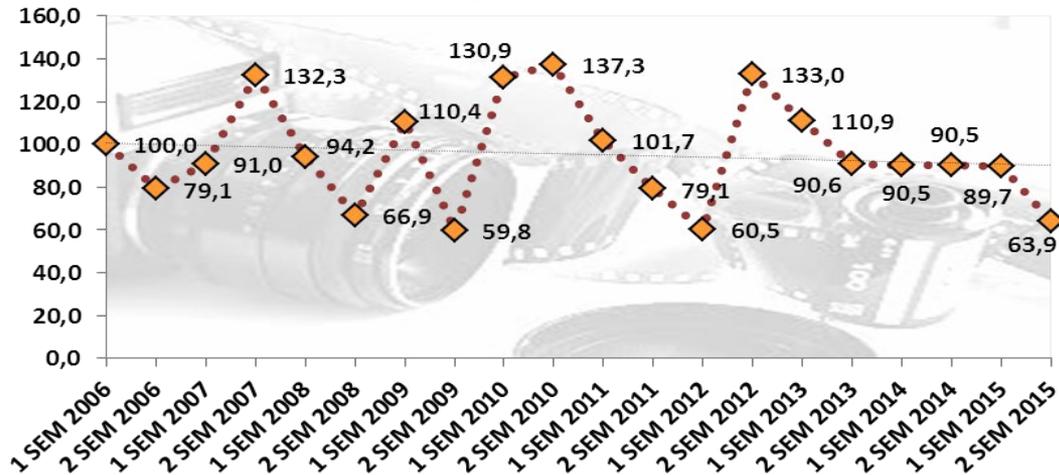


La parola all'esperto: Stefano Cosenz giornalista dell'arte

L'Italia nel mercato dell'arte è una palude, le Italian sale hanno portato in auge alcuni artisti, su cui vi sono delle speculazioni in atto, ma ci siamo dimenticati del contemporaneo italiano, a differenza dei mercati esteri che sono dinamici, sviluppati e puntano sui loro nuovi artisti emergenti.

# Il Photographs Index

Photographs Index <sup>(1)</sup>



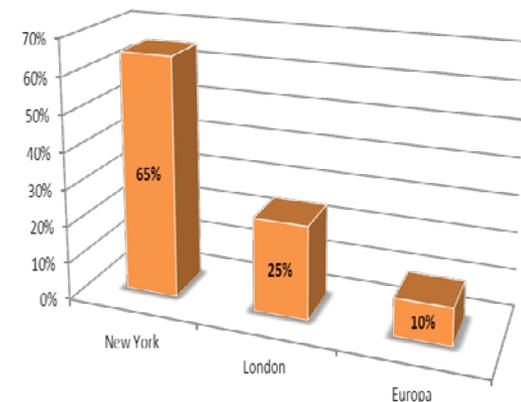
Variazione Periodo  
-36,1%

Variazione a/a  
-29,3%

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 15      | \$ 41.422.196    | \$ 2.761.480         | 27%          |

- Prosegue la **fase di rallentamento** per il mercato della fotografia a causa delle difficoltà riscontrate nel suscitare l'entusiasmo dei principali collector. Nonostante alcuni lotti abbiano raggiunto nelle aste dedicate notevoli prezzi di aggiudicazione, la maggior parte sono rimasti invenduti o non hanno raggiunto la stima minima.
- Il 2015 ha generato un fatturato annuo di **\$ 41 Mln**, un'aggiudicazione media di **\$ 2,7 Mln** e uno dei tassi di unsold più alti nel segmento delle arti minori, pari al **27%**<sup>(2)</sup>, ad ulteriore conferma della scarsa attrattività del settore.
- I risultati sotto le aspettative non permettono al **Photographs index** di invertire la tendenza negativa in atto negli ultimi anni, generando una sensibile flessione del 29,3% a/a associata ad una variazione di periodo (1° semestre 2006) del -36,1%.
- **New York** si conferma come **leader** di mercato in termini di fatturato, grazie all'alta domanda di immagini iconiche dei protagonisti della fotografia moderna e contemporanea.
- Uno spunto interessante, in ottica di una possibile ripresa del mercato della fotografia, viene dall'ottimo risultato in termini di fatturato ottenuto in occasione di **Paris Photos**, una delle principali fiere di arte contemporanea per qualità delle opere proposte, svoltasi nel mese di novembre sotto al *Grand Palais* di Parigi.

Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione del Photographs Index vengono considerate tutte le aste del comparto Photographs svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Fotografia (minimo \$ 1 Mln) e composto da 15 osservazioni.



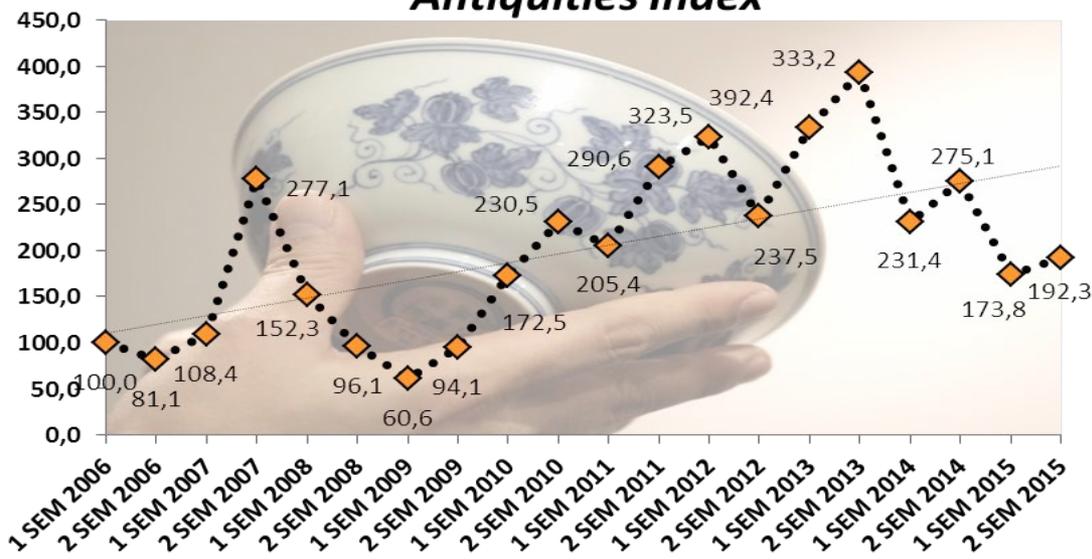
La parola  
all'esperto:

Rocco  
Moliterni  
Giornalista

Il  
collezionismo  
fotografico è  
finalmente in  
auge, ne è un  
esempio il  
successo di  
Paris Photos  
che ha  
mostrato le  
grandi  
potenzialità di  
un  
collezionismo  
internazionale  
sempre più  
attento alla  
qualità.

# L'Antiquities Index

Antiquities Index <sup>(1)</sup>

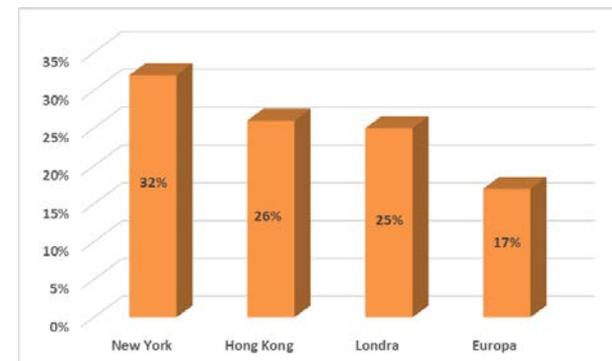


Variazione Periodo  
**+92,3%**

Variazione a/a  
**-30,0%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 153     | \$ 987.765.244   | \$ 6.455.982         | 25%          |

Fatturato per area



- Nel 2014 l'arte antica ha fatto registrare uno scarso appeal, nel 2015 assistiamo ad un timido recupero *dell'Antiquities Index* solo nel corso del secondo semestre dell'anno, mentre rimane una flessione nel confronto a/a (-30%).
- **Tassi di unsold** in leggero calo: unsold per lotto pari al 25% e quello in valore al 17%.
- **New York sorpassa Hong Kong** attestandosi come la piazza mondiale in cui si realizza la maggior parte del fatturato (32%), seguita dalla piazza asiatica (26%) e Londra (25%).
- Sorprendente l'ottimo risultato di *'Ancient Egyptian Sculpture & Works of Art'*, asta dedicata all'arte antica egizia tenuta da Sotheby's l'8 dicembre a New York: prima nel suo genere, ha totalizzato un fatturato di \$ 8.986.500.

<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione dell'Antiquities Index vengono considerate tutte le aste del comparto Antichità svoltesi nelle principali location mondiali.

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Antichità (minimo \$ 1 Mln) e composto da 153 osservazioni.



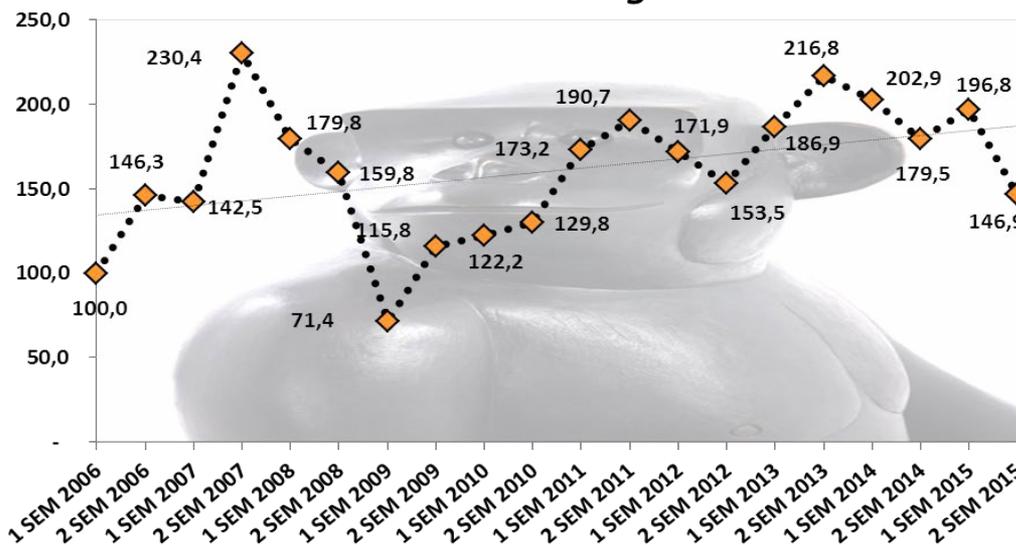
La parola all'esperto:

Marco Trevisan  
Direttore Generale  
Christie's Italia

Crescono le aste cross category, dove emerge la necessità di creare valore attraverso appealing story telling per una clientela sempre più eterogenea

# L'Arredi & Design Index

## Arredi & Design Index <sup>(1)</sup>



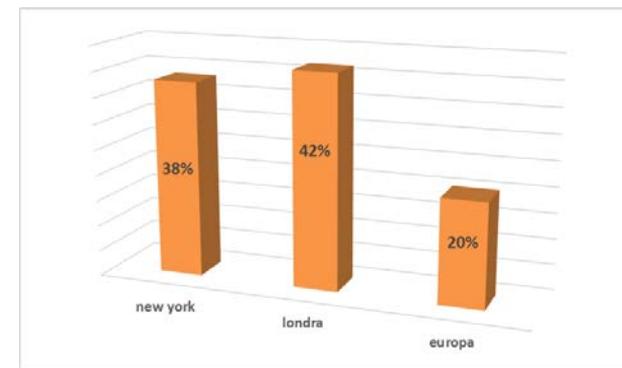
Variazione Periodo  
**+46,9%**

Variazione a/a  
**-18,1%**

| N° Aste | Fatturato Totale | Aggiudicazione Media | Unsold Medio |
|---------|------------------|----------------------|--------------|
| 62      | \$ 180.013.053   | \$ 2.903.436         | 25%          |

- Il comparto dell'arredo e design mostra un andamento fatto di risultati discontinui, con un trend sostanzialmente simile a quello delle antichità e della fotografia. Una modesta aggiudicazione media, pari a circa \$ 3,2 Mln e un fatturato annuo che non supera i \$ 150 Mln confermano il fatto che il mercato sia ancora in evoluzione<sup>(2)</sup>.
- Dopo la crescita del 2013, il 2015 conferma la tendenza riflessiva dell'indice registrata già lo scorso anno, con una flessione del 18,8% a/a, toccando il minimo dal 2011, pur mantenendo una variazione complessiva di periodo (1° sem 2006) del +46,9%.
- La principale piazza mondiale è Londra, seguita da New York, entrambe intorno al 40%, seguono le piazze europee al 20%, praticamente irrilevanti Hong Kong e gli altri mercati emergenti.

### Fatturato per area



<sup>(1)</sup> Nell'elaborazione dell'Arredi & Design Index vengono considerate tutte le aste del comparto Arredi & Design svoltesi nelle principali location mondiali. 26

<sup>(2)</sup> Campione rappresentato dalle maggiori aste di Arredi & Design (minimo \$ 1 Mln) e composto da 62 osservazioni.



La parola all'esperto:

Roeland Kollwijn, Valutatore opere d'arte

Il mercato dell'arte passa un momento critico, determinato da un'evoluzione dei criteri per qualità e gusto. Una bolla settoriale nell'arte moderna e un cambiamento delle aspettative dei compratori. comportano rischi, ma anche opportunità essendo un invito per un confronto più ragionato per il nuovo collezionismo

# Il mercato dell'arte: fatturato totale per segmento <sup>(1)</sup>

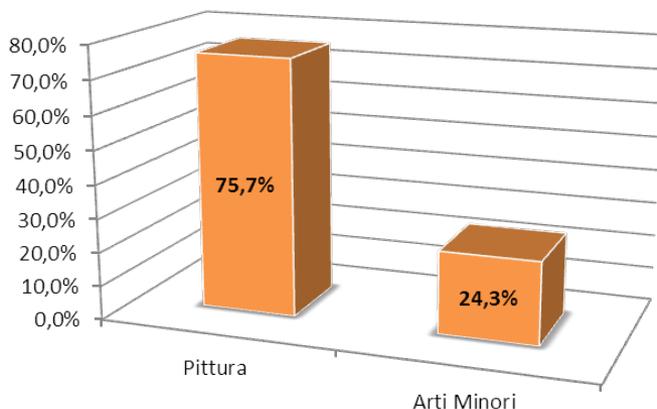


La parola  
all'esperto:

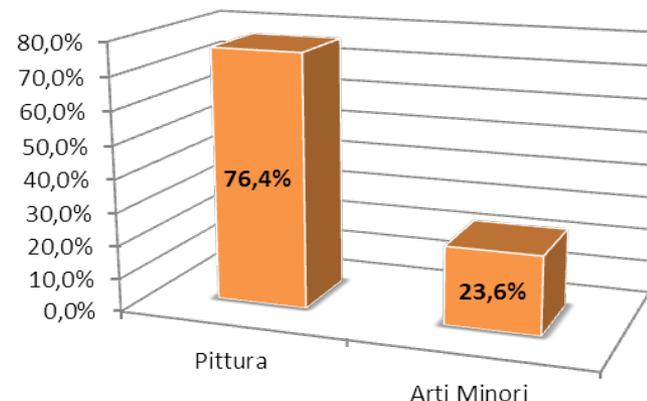
Giovanni  
Gasparini,  
Director  
MSc Art

Stiamo  
assistendo  
ad un  
processo di  
finanzializ-  
zazione del  
mercato  
dell'arte  
che sembra  
beneficiare  
un numero  
ristretto di  
attori,  
creando  
volatilità a  
scapito di  
molti.

2014



2015



|            | Pittura   | Arti Minori  | Totale  |
|------------|---|--|---|
| 2014       | \$ 9.103.154.224  | \$ 2.925.006.099   | \$ 12.028.160.323   |
| 2015       | \$ 9.477.389.221  | \$ 2.922.519.394   | \$ 12.399.908.616   |
| Variazione | <span style="color: green;">▲</span> \$ 374.224.997<br><span style="color: green;">(+4%)</span> | <span style="color: red;">▼</span> \$ -2.486.705<br><span style="color: red;">(-0,3%)</span> | <span style="color: green;">▲</span> \$ 371.748.293<br><span style="color: green;">(+4%)</span> |

- Il 2015 conferma una sostanziale tenuta del mercato dell'arte, il quale genera un fatturato globale di circa **\$ 12,4 Mld.**
- Si consolida il predominio incontrastato del segmento della pittura con quasi **\$ 9,5 Mld** di fatturato annuo, a discapito delle altre tecniche espressive rappresentate dal segmento delle arti minori<sup>(2)</sup> con circa **\$ 3 Mld.**
- Dal confronto con il 2014 emerge un incremento di fatturato totale di **\$ 371 Mln (+4%)**: in crescita di **\$ 374 Mln (+6%)** la **pittura**, mentre stabili con **\$ -2,3 Mln (-0,3%)** le **arti minori**.

(1) Nell'elaborazione del fatturato totale per segmento vengono considerate tutte le aste (superiori a \$ 1 Mln) dei 3 segmenti analizzati (Pittura, Arti Minori, Altri).

(2) Il segmento delle arti minori si compone dei risultati dei comparti Gioielli e orologi, antichità, arredi e design, vini e fotografie.

# Mercati emergenti



**La parola  
all'esperto:**  
Silvia  
Stabile  
Avvocato  
esperto di diritto  
dell'arte

Arte e beni  
culturali  
contribuiscono  
a creare un  
valore prezioso  
per il nostro  
paese. Le nuove  
riforme avviate  
a livello  
istituzionale  
indicano la  
volontà di  
valorizzare il  
patrimonio  
nazionale e di  
favorire il  
mercato e la  
circolazione  
delle opere in un  
contesto sempre  
più globale.

- **Turchia:** Istanbul, metropoli antica, complessa e caotica, è oggi un dinamico centro per l'arte contemporanea. Più che dall'attuale governo, il sostegno alle industrie creative viene dal mecenatismo privato di grandi famiglie e società turche che commissionano la ristrutturazione di storici edifici creando così spazi per mostre, musei e atelier per artisti. L'interesse per l'arte contemporanea da parte di collezionisti locali è piuttosto recente, ma i compratori stanno aumentando in numero esponenziale. Sempre di più le gallerie aperte ad Istanbul di respiro internazionali.
- **India:** la liberalizzazione economica e culturale, velocizzata dalla riforma del 1991, ha reso l'India uno dei paesi con il tasso di crescita fra i più alti del mondo. Questo benessere ha avuto forti implicazioni sullo sviluppo del mercato dell'arte locale, favorendo l'aumento del numero di gallerie private ed una maggiore professionalità degli operatori del settore. Tradizionalmente il mercato dell'arte indiana, a parte pochissimi nomi che richiamano l'interesse del collezionismo internazionale, viene alimentato dagli indiani ed è soprattutto l'arte moderna ad essere richiesta. Nonostante questa tendenza, il continuo aumento dei prezzi delle aggiudicazioni dovrebbe portare collezionisti e investitori di tutto il mondo a rivalutare questo mercato nel prossimo futuro. Mumbai è già sede di aste internazionali tenute da Christie's e Sotheby's.
- **Russia:** in seguito al dissolvimento dell'Unione Sovietica e allo sviluppo economico del paese, il mercato dell'arte russo ha registrato un aumento significativo dal 2000 ad oggi, con un'impennata particolare nel corso del 2006. Le aste di opere d'arte moderna e contemporanea russa sono per la maggior parte concentrate nella piazza londinese, dove risiedono diversi facoltosi collezionisti come Roman Abramovich e Dasha Zhukova, i quali sono altresì impegnati nelle principali aste internazionali. Il mercato dell'arte russa è soggetto a una forte speculazione, poco trasparente, ma sostenuto dalle fortune provenienti da petrolio, gas e materie prime. Negli ultimi anni c'è stato un rallentamento nella promozione dell'arte e, in seguito al calo del giro d'affari provocato dalla caduta del prezzo del greggio, soprattutto nell'ultimo anno, numerose gallerie a Mosca hanno chiuso.
- **Messico:** negli ultimi anni il Messico sta vivendo un periodo di rapido sviluppo economico e finanziario che ha positivamente influenzato lo sviluppo della scena artistica e del suo mercato. Il paese si propone come un promettente centro artistico a livello internazionale ed oggi vi risiede un numero sempre maggiore di facoltosi collezionisti. L'elevata imposizione fiscale è ancora il maggior freno allo sviluppo del mercato e di fatto limita le trattative di compravendita d'arte, piuttosto limitate al momento a livello locale.

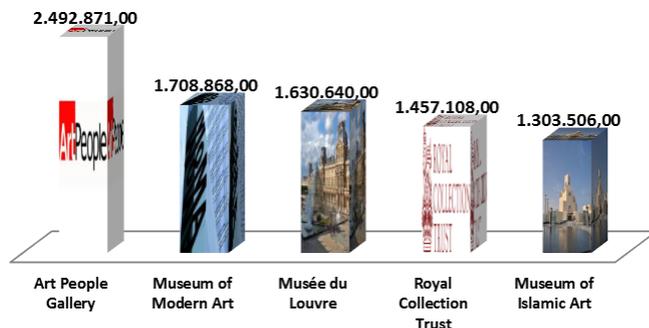


*La dimensione **social** dei musei*

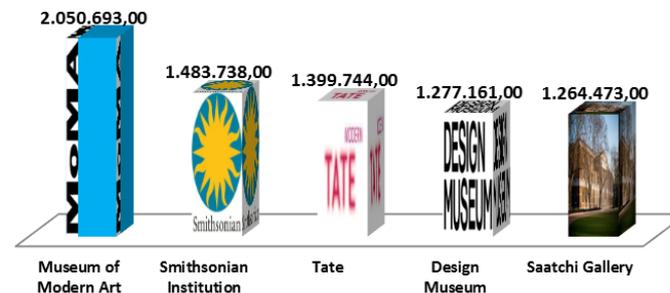
# La dimensione social dei musei



I 5 musei con più like su Facebook  
(al 15 dicembre 2015)



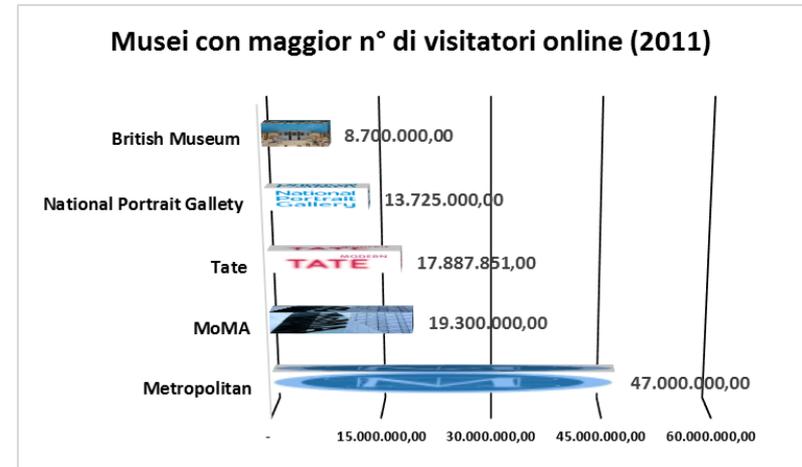
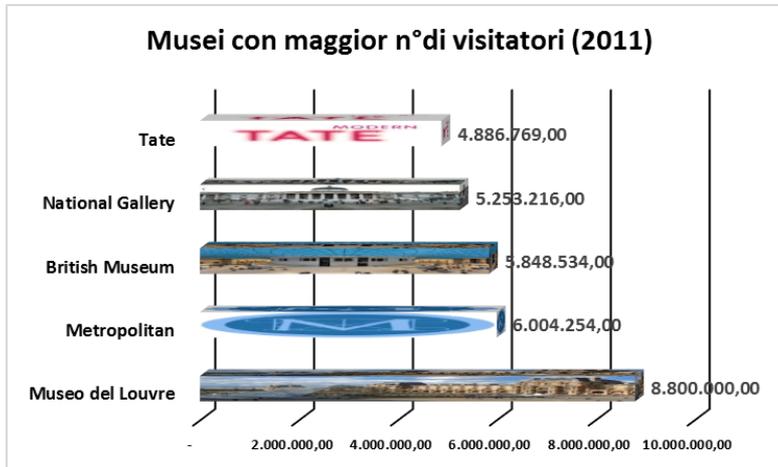
I 5 musei con più followers su Twitter  
(al 15 dicembre 2015)



- Nell'era dei social network nemmeno i musei possono sottrarsi alla legge dei "**Mi piace**". Facebook e Twitter sono diventati uno dei veicoli più importanti per la comunicazione e l'organizzazione di eventi culturali: pubblicizzano iniziative, promuovono eventi ed accrescono il coinvolgimento del pubblico. I social media possono essere utili anche per mettere in contatto i professionisti che lavorano all'interno della struttura coi visitatori, favorendo così il dialogo e accrescendo il rapporto umano che è alla base della costruzione della *Community* all'interno del mercato dell'arte.
- E' interessante analizzare i dati relativi ai musei con i più alti tassi di gradimento su Facebook e Twitter, misurati rispettivamente in numero di like e numero di followers\*.
- Su **Facebook** l'**Art People Gallery** si conferma al primo posto con quasi 2,5 Mln di like, con un ampio margine rispetto agli altri best performer. Il **Louvre** mantiene la terza posizione e si conferma il primo Museo in classifica con poco più di 1,6 Mln di like. Da sottolineare, la 'new entry' in questa top 5 rappresentata dal Museum of Islamic Art che occupa il 5° posto con più di 1,3 mln like: fondato nel 2008, con sede in Qatar, il Museum of Islamic Art è il primo nel suo genere nei Paesi del Golfo Persico.
- La classifica di **Twitter** rispecchia quella dell'anno precedente, con il **MoMA** in prima posizione con oltre 2 Mln di followers, seguito da **Smithsonian** e **Tate Gallery** con circa 1,4 Mln di followers.

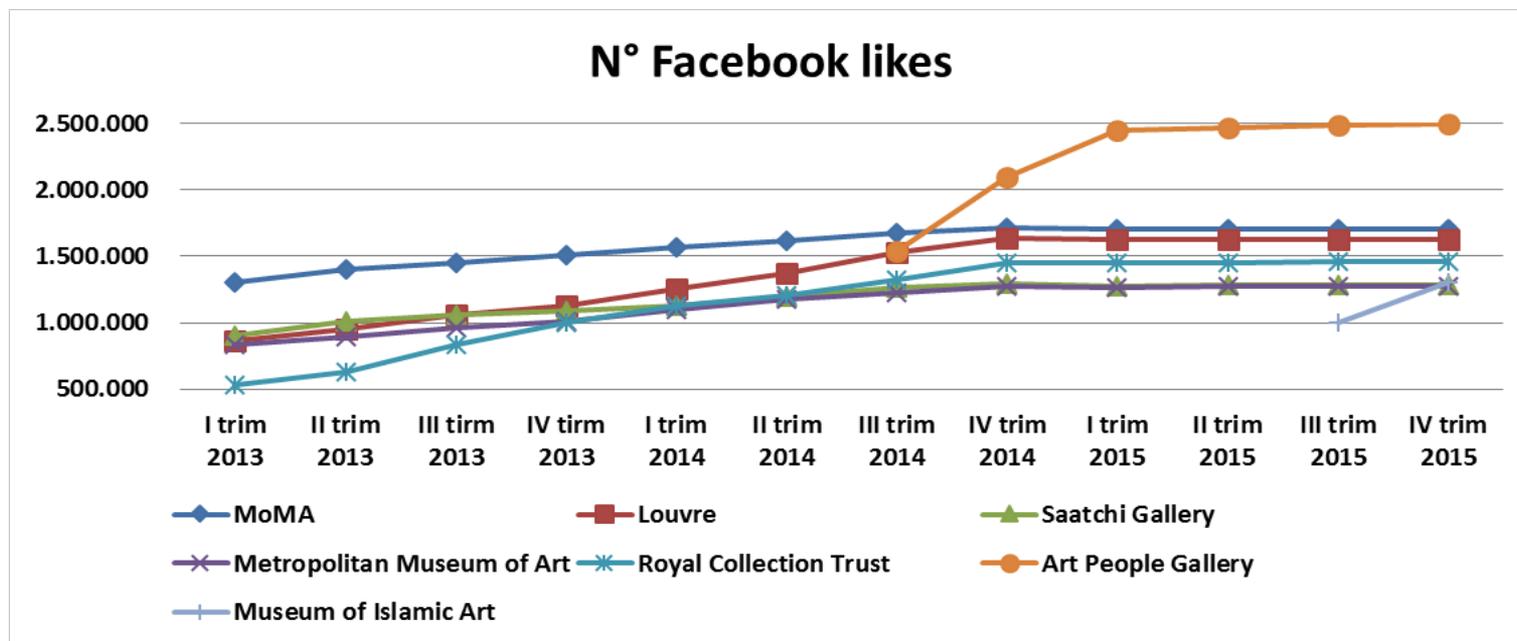
\* fonte: [museum-analytics.org](http://museum-analytics.org).

# Online e Onsite: cosa cambia?



- Visto l'affermarsi sempre più importante dei musei nel mondo digitale, sorge spontaneo chiedersi se la realtà virtuale vada di pari passo con quella fisica. In altre parole, i musei più apprezzati e ricercati sui social media, sono gli stessi che ricevono un maggior numero di visite da appassionati d'arte e non?
- **Museumanalytics.org** stila una classifica per l'anno 2011 delle visite online e *onsite* da cui si evince come molti dei musei con alti numeri di visite *onsite*, ricoprono posizioni alte anche nella classifica online e non sorprendentemente, in quanto la necessità di innovarsi e rendere maggiormente pubblici e conoscibili eventi e iniziative legate al mondo dell'arte, è un'esigenza nata in primis nei musei più frequentati a livello internazionale, capaci di anticipare i bisogni del pubblico e maggiormente attenti al tema dell'innovazione, anche digitale. In particolare, 3 dei musei presenti nella top 5 *onsite* sono presenti anche nella top 5 online.
- Il museo più visitato non rientra tra i top 10 della classifica online: **il Louvre** con quasi 9 mln di visitatori annui è dominatore incontrastato della classifica on site, sottolineando che la bellezza delle opere e la notorietà delle stesse e del Museo che le ospita, rimangono i principali driver di attrazione per gli appassionati d'arte.

# La performance su Facebook nel 2015



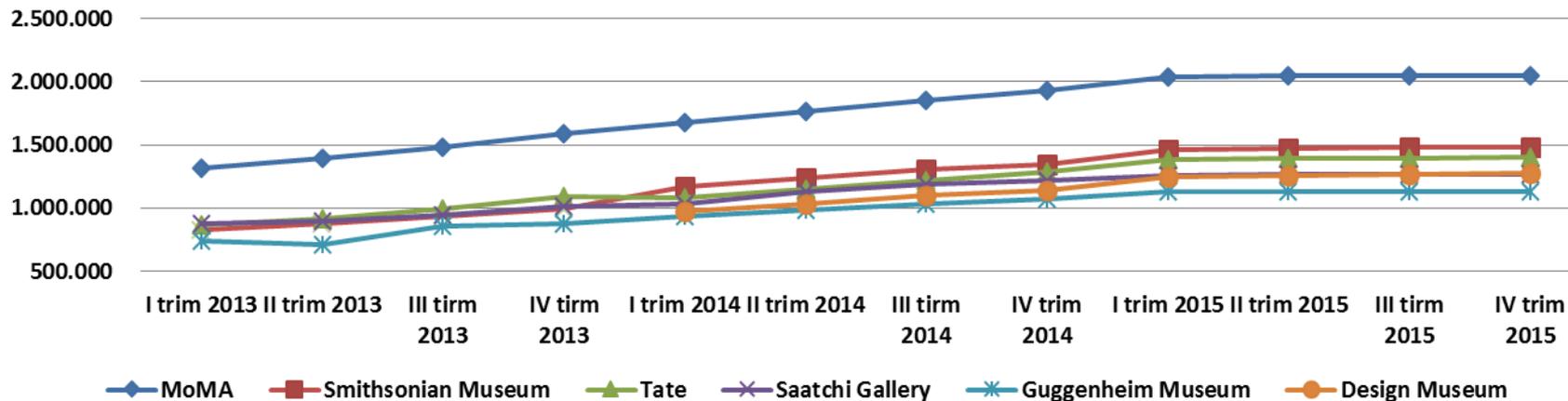
- Dominio assoluto dei musei americani: guida l'**Art People Gallery** (galleria d'arte californiana) entrata nel nostro campione di osservazione al III trimestre 2014 fa registrare un trend positivo (**+19% nel 2015**) con **2.500.000 like complessivi**.
- Il primo museo europeo è il **Louvre** che con poco più di **1.630.000 like totali** si posiziona al **terzo posto nel campione osservato\***. Il **Museum of Islamic Art** entrato in classifica nel 2015 si posiziona subito al **5° posto della graduatoria** con più di **1.300.000 like**.

\* fonte: [museum-analytics.org](http://museum-analytics.org).

# La performance su Twitter nel 2015



## N° Twitter followers



- Osservando i trend su Twitter, le migliori performance sono ascrivibili al mercato americano: il primo posto è occupato dal **MOMA con più di 2 Mln di followers al 15 dicembre 2015**, saldo in prima posizione in tutto il triennio di osservazione.
- Nello stesso arco temporale la **Tate**, primo museo non americano nella classifica di Twitter con circa **1.400.000 followers**, ha registrato la variazione maggiore, (+60%).
- Buona anche la performance del **Design Museum** che, a partire dal IV trimestre 2013 occupa la quinta posizione, davanti al Guggenheim Museum.

\* fonte: museum-analytics.org.

# I 3 best performer italiani per n° di Twitter followers e n° di Fb like



- In Italia l'attenzione al **social media marketing** da parte di musei e delle organizzazioni che a vario titolo operano in campo artistico è andata aumentando progressivamente nel corso del tempo anche se, nonostante i nostri musei siano tra i più visitati al mondo, le istituzioni italiane sfruttino ancora troppo poco le potenzialità della comunicazione sociale sul web.
- Nella top 10 a livello internazionale ci sono grandi musei come il **Louvre di Parigi o il MoMA di New York**. Al contrario deve fare riflettere il fatto che **nessun museo italiano sia almeno tra le prime 50 posizioni**.
- **Nel 2015** arrivano finalmente confortanti segnali di **un maggiore interesse al social media marketing anche dai nostri musei**, in particolar modo dal **sistema museale di Roma**: nel 2015 il canale twitter di "**Musei in Comune**" è diventato il primo profilo museale italiano con oltre 90.000 followers. Brillante anche la performance su facebook, con una pagina che fa registrare circa 18.000 like. Sono i risultati di numerose iniziative volte ad incrementare l'engagement, su tutte ricordiamo il "**Viaggio nei Fori**", lo show a tema archeologico in versione tecnologica dei Fori imperiali, firmato dal giornalista e divulgatore scientifico Piero Angela insieme a Paco Lanciano.

# I 3 best performer italiani per n° di Twitter followers e n° di Fb like



Al 15 dicembre 2015:

- 131.225 like pagina Facebook (+34,1% a/a)
- 64.000 followers su Twitter (+36,7% a/a)
- 99.978 like pagina Facebook (+30,8% a/a)
- 43.600 followers su Twitter (+29,2% a/a)
- 18.000 like pagina Facebook
- 95.200 followers su Twitter

# Conclusioni



- Il mercato **USA (e in particolare il segmento post war)**, dopo l'exploit del 2014, continua a trainare la crescita del fatturato mondiale anche nel 2015. Nettamente migliore rispetto al 2014 la performance del mercato **UK** che trae nuova linfa dall'estendere i propri cataloghi all'arte dei mercati emergenti (Sud America, Sudafrica e India su tutti, dopo aver già consolidato il ruolo di capitale internazionale dell'arte Russa e Italiana). L'**Europa** conferma una fase di perdurante difficoltà, con i mercati italiani, tedeschi e francesi relegati a comprimari sia per numero di aste, sia per significatività dei lotti.
- Si conferma nel 2015 l'eccellente andamento dell'arte contemporanea: ha generato quasi i due terzi del fatturato totale nel mercato della pittura con **\$ 5,7 Mld** di aggiudicato annuo in **78** aste settoriali. Picasso e Modigliani nella top ten dei quadri più venduti del 2015: primo posto proprio per il maestro spagnolo con **Les femmes d'Alger** aggiudicato a maggio da Christie's a New York per la somma stellare di \$ 179,3 Mln.
- A livello internazionale le due *major* generaliste *Christie's* e *Sotheby's* dominano la scena rappresentando rispettivamente il **55%** e il **41%** del fatturato del campione considerato, con *Phillips* che nell'ultimo anno sta con fatica cercando di acquisire maggiore rilevanza.
- Continua, dopo l'ottima performance del 2014, l'ottimo momento dell'**arte italiana: le Italian sale di Christie's e di Sotheby's** tenutesi a Novembre hanno totalizzato un fatturato di \$ 127 Mln (il più alto di sempre), con un'aggiudicazione media pari a 63 \$ Mln.
- Anche Il **mercato domestico italiano**, è in ascesa: le due *major* internazionali *Christie's* e *Sotheby's*, che negli ultimi anni avevano lasciato un po' in secondo piano **Milano**, hanno riscoperto un mercato in fermento, mentre crescono sia gli incanti, sia il fatturato delle case d'aste tricolori, trainate dall'appeal per il contemporaneo.
- Anche nel 2015 prosegue la flessione del Global **Arti Minori** Index: **-17,4% a/a**, imputabile principalmente alle performance negative del *comparto Orologi e gioielli* (-8,6%) e delle Antichità (-30%).
- In continua evoluzione e recettivo di nuovi gusti ed esigenze di un pubblico sempre più ampio, anche il mercato dell'arte si avvale del **digitale** per rendere conoscibili e maggiormente apprezzabili contenuti, eventi, iniziative. L'incremento dell'importanza delle attività del **social media marketing dei musei** è una tendenza in atto già da alcuni anni per quanto riguarda soprattutto i musei americani e anglosassoni, nell'ultimo triennio anche per quelli europei con un discreto successo sui principali social media (facebook e twitter) per i musei italiani.
- **Nel 2015** si è segnalato in particolar modo il **sistema museale di Roma**: nel 2015 il canale twitter di "**Musei in Comune**" è diventato il primo profilo museale italiano con oltre 90.000 followers.



# Autori della pubblicazione

|   |   |   |
|---|---|---|
| Pietro Ripa   | Matteo Nanna  | Serena Russo  |
| @pietroripa75   |   | @Artsere  |
| <br>pietroripa75@hotmail.com | <br>matteo.nanna@libero.it | <br>Seren.art.23@gmail.com |

*Si ringraziano i vari esperti che si sono resi disponibili alle interviste per i loro suggerimenti e per i loro qualificati punti di vista sull'evoluzione del mercato. In particolare si ringrazia Marilena Pirrelli, Maria Adelaide Marchesoni, Roberta Olcese, Alessia Zorloni, Clarice Pecori Girdali, Mariolina Bassetti, Giacomo Nicoletta Maschietti, Riccarda Mandrini, Luca Giacomuzzi, Silvia Stabile, Stefano Cosenz, Paolo Manazza, Guido Wannenes, Domenico Sedini, Italo Carli, Danilo Maitti, Marco Trevisan, Martina Gambillara e Michele Trimarchi, Rocco Moliterni, Giovanni Gasparini.*

*Si ringraziano Alessia Aiello e Rossella Capellino per la preziosa collaborazione in sede di editing e revisione.*

IL PRESENTE DOCUMENTO E' PRODOTTO DAL GRUPPO STUDI **JUST ART** E INTENDE PROMUOVERE E DIVULGARE ANALISI RIGUARDANTI I MERCATI DELL'ARTE E DEI BENI DI LUSO. IL CONTENUTO QUI RAPPRESENTATO E' ESCLUSIVA PROPRIETA' INTELLETTUALE DI **JUST ART** E SI PROPONE DI SUSCITARE COMMENTI CRITICI E SUGGERIMENTI.

Le opinioni espresse nei lavori sono attribuibili agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità di Banca Carige.